1869 | **N° 78**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. – Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 19 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4905 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Paina e Seregno, in data 13 e 30 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Paina è soppresso ed unito a quello di Seregno.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Seregno, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge ed in base alle attuali liste amministrative, modificate, per quanto concerne il comune di Paina, a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il numero 4950 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara in data 10 settembre 1868;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso, approvato con Nostro decreto 28 aprile 1867, n. 3690;

Visto il Nostro decreto 20 febbraio 1868, numero 4253;

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro dell'interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.

Art. 2. Il regolamento approvato con Nostro decreto 28 aprile 1867, n. 3690, ed il Nostro decreto 20 febbraio 1868, n. 4253, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto, in un col detto regolamento, nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Regolamento *per la coltivazione del riso nella provincia di Novara.*

Art. 1. Nella provincia di Novara la coltivazione del riso è permessa nei limiti ed alle distanze infra stabilite.

Art. 2. Nei circondari di Biella e di Vercelli la coltivazione del riso non potrà inoltrarsi verso la parte montana oltre alle linee perimetrali tracciate a valle ed alla distanza di cinque chilometri dai centri dei seguenti abitati:

Borgomasino, Cavaglià, Verrone, Castellengo, Cascina Gattesca in territorio di Brusnengo e Gattinara.

Le due estreme linee perimetrali saranno prolungate fino all'incontro della Dora Baltea e del fiume Sesia.

Art. 3. Nel perimetro libero, di cui al precedente articolo, e nel rimanente della provincia si osserveranno le seguenti distanze dagli aggregati di case contenenti una popolazione fissa in numero non minore di centocinquanta abitanti:

Di metri 2,400 per gli aggregati di oltre 12,000 abitanti;

Di metri 1,200 per gli aggregati da 5,000 a 12,000 abitanti;

Di metri 500 per gli aggregati da 3,000 a 5,000;

Di metri 300 per gli aggregati da 1,500 a 3,000;

Di metri 200 per gli aggregati da 500 a 1,500;

Di metri 100 per gli aggregati da 150 a 500.

Da questa regola generale è eccettuata la città di Trino, per la quale la distanza delle risaie è fissata a metri 500.

Delle variazioni di popolazione che avverranno in ciascun aggregato non si terrà conto se non quando le medesime si saranno mantenute almeno per un decennio.

La distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi tra di loro del perimetro degli aggregati di abitazioni e del perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 4. Sono tollerate le risaie preesistenti alla legge 12 giugno 1866, poste fuori del perimetro di cui all'articolo 2, od a distanza minore di quella di cui è cenno nell'articolo 3.

Tuttavia l'autorità governativa, sentita la Deputazione provinciale e sentiti i Consigli sanitari e le Giunte municipali, potrà proibire la coltivazione ed ordinare l'immediato prosciugamento:

a) delle risaie accennate nel primo comma di questo articolo, tuttavolta che siano constatati i perniciosi effetti da esse cagionati alla salute pubblica;

b) di tutte quelle risaie dalle quali pervenissero infiltrazioni atte a porre in grave pericolo la pubblica salute.

Art. 5. Le dichiarazioni di volere attivare la coltivazione del riso si faranno nella conformità dell'unito modulo n. 1.

Siffatte dichiarazioni per le risaie da coltivarsi per la prima volta nel 1869 dovranno essere presentate entro il perentorio termine di tre mesi dalla data della pubblicazione di questo regolamento, e per gli anni successivi, quanto alle nuove risaie, nell'ultimo trimestre che precede l'anno in cui vuolsi operare la risicoltura.

Art. 6. Le dichiarazioni di risicoltura saranno inscritte con i relativi provvedimenti su di appositi registri e presso gli uffici municipali e presso gli uffici di prefettura della provincia con tutte le indicazioni richieste dai moduli n. 2 e 3 qui uniti.

Art. 7. I terreni coltivati a riso dovranno, per cura dei loro proprietari o conduttori, essere muniti degli occorrenti fossi di scolo, nei quali scorrano liberamente le acque fino alla loro immessione nei canali di loro esportazione.

Art. 8. I canali ed i fossi destinati alla condotta delle acque dovranno essere abbastanza profondi, tenuti mondi dalle erbe ed espurgati in modo da lasciare sempre libero il corso tanto alle acque di irrigazione, quanto a quelle di scolo.

Art. 9. Ove esistessero scavi, fossi e terreni depressi, i quali per le infiltrazioni delle risaie andassero soggetti a sortumi acquei o si convertissero in pozzanghere, stagni o paludi, i proprietari delle risaie dovranno colmarli, o rialzare la superficie, ovvero il fondo in guisa tale da impedire tali infiltrazioni, o dare i necessari scoli alle acque stagnanti risarcendo sempre ogni danno inferito.

Art. 10. L'acqua sulle risaie e nei canali d'irrigazione e di scolo deve essere tenuta permanentemente in corso defluente.

All'epoca poi del prosciugamento delle risaie dovranno togliersi con profondi solchi gli argini per dare alle acque pronto e libero sfogo nei fossi colatori.

Art. 11. Tutte le abitazioni poste entro la distanza di metri 200 dal perimetro delle risaie avranno il minor numero possibile di apertura verso le medesime; le stanze da letto in secondo piano bene arieggiate; il piano terreno rilevato dal suolo circostante almeno di 25 centimetri, con pavimento mattonato; il suolo attorno le abitazioni dovrà essere selciato con ciottoli o con mattoni per la larghezza di due metri dal loro muro esterno.

Art. 12. Non si accumuleranno materie di escavazione, nè ammassi di concime se non alla distanza di 10 metri almeno dalle abitazioni poste tra le risaie e dai pozzi d'acqua potabile.

Art. 13. I pozzi delle case poste entro la distanza designata dall'articolo 11 dovranno avere acqua sana potabile, e quindi con pareti costrutte in modo da impedire ogni trapelamento delle acque di irrigazione.

Art. 14. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 15. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Firenze addì 17 febbraio 1869.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'interno
G. Cantelli.

(*Seguono i moduli n.* 1, 2, 3).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri, udita la relazione sui due progetti di legge già dichiarati d'urgenza, procedette all'immediata discussione dei medesimi e li approvò senza contestazione a grandissima maggioranza di voti:

1° Proroga della franchigia della fiera di Sinigaglia;

2° Trasporto sul bilancio 1869 della somma non spesa per la trasformazione di armi portatili.

Seguì poscia la relazione di petizioni, intorno ad alcune delle quali si fece discussione, cui presero parte, oltre il relatore ed il ministro dei lavori pubblici, i senatori Conforti, Cadorna, Lauzi e Lanzilli.

Nella stessa seduta il ministro d'agricoltura e commercio ripresentò il disegno di legge, con modificazioni della Camera, per l'estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sull'ordinamento agricolo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera ascoltò anzi tratto una interpellanza del deput. Bixio al ministro di grazia e giustizia sopra l'applicazione delle leggi penali contro il duello; della risposta datavi dal ministro l'interpellante non chiamandosi soddisfatto, si riservò di proporre una risoluzione; di cui si tratterà nella discussione di una proposizione di legge presentata dal deputato Macchi intorno agli articoli del Codice penale riguardanti il duello.

Approvò quindi, dopo breve discussione sopra il primo di essi sostenuta dal ministro dei lavori pubblici e dal relatore Cavallini, i seguenti disegni di legge:

Spese straordinarie per opere idrauliche di 2° categoria;

Cessione di un tratto di spiaggia dell'isola d'Ischia al prof. Angelo Ranieri;

Aggiunta al bilancio 1868 dell'entrata e della spesa dell'asse ecclesiastico.

Presentatosi in appresso dal ministro delle finanze il bilancio della entrata e della spesa dello Stato pel 1870; la situazione del Tesoro negli esercizi del 1867 e del 1868; e annunziatosi dallo stesso ministro che solamente dopo la prossima Pasqua sarebbe in grado di esporre le condizioni della pubblica finanza, venne sollevata la quistione dal deputato Mezzanotte se si avesse a fissare il tempo della detta esposizione, e dal deputato Servadio se si avessero pure a stabilire i termini in cui esaminare il bilancio dell'anno futuro.

La Camera decise che no; e poscia terminò la discussione generale del bilancio 1869 del Ministero della marina, alla quale presero parte il relatore D'Amico, i deputati Govone, De Luca Giuseppe, Negrotto, Minghetti, Pescetto e Maldini.

Giunta nominata dal Comitato privato il 18 *marzo* 1869.

Progetto num. 274. — Assegnazione di lire 80,000 al commendatore Gabriele Camozzi per transazione di vertenze con lo Stato.

Commissari:

Castagnola, Danzetta, Donati, Ferraris, Finzi, Mordini, San Donato.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor Tommaso Martini ha dichiarato a questo Ministero d'avere smarrito la ricevuta provvisoria, n. 2, avuta dall'Agenzia del Tesoro di Lecce il 16 gennaio 1869 per la quietanza, n. 28, di L. 2,000, emessa lo stesso giorno dalla Tesoreria di quella provincia per valere all'acquisto di buoni del Tesoro.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio di un certificato a favore del signor Martini da tener luogo della ricevuta sovra descritta.

Firenze, addì 18 marzo 1869.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. Istituto di belle arti di Napoli un posto di professore aggiunto alla scuola di paesaggio, con lo stipendio di annue lire milledugentosettantacinque (L. 1275), tutti coloro che volessero concorrere sono invitati a presentare la loro domanda alla segreteria del suddetto Istituto entro il termine d'un mese dalla data del presente avviso.

La domanda sarà in carta bollata di lire una, accompagnata dalla fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli e requisiti del richiedente, come, per esempio, insegnamento esercitato con buon successo, discepoli usciti dalla sua scuola, elenco di lavori fatti, premi ed onorificenze ricevute per l'esercizio dell'arte o dell'insegnamento.

Il concorrente dichiarerà nella domanda se abbia altro ufficio o stipendio dallo Stato così nell'insegnamento, come in altro ufficio.

Il Consiglio dell'Istituto, giunto che sarà il termine stabilito alla presentazione, esaminerà nel periodo non maggiore di otto giorni il valore de' titoli presentati ed escluderà coloro che non potessero essere ammessi al concorso.

A termini dell'art. 54 dello statuto organico il professore sarà scelto per concorso di titoli, e quante volte il valore di questi non fosse sufficiente alla scelta e proposta del professore o ne risultasse parità, il Consiglio medesimo proporrà la prova da farsi fra i richiedenti, la quale consisterà in un disegno dal vero a chiaroscuro e un acquarello a colori.

Il giudizio sarà pronunziato dallo stesso Consiglio a termini dello statuto organico.

Firenze, addì 17 marzo 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per norma di chi spetta si rende noto che avendo i signori Matteo Luigi Descontures, Ospizio Augusto Taurines e Gellerat E. e compagnia comprovato di avere pagato in tempo debito l'annualità di tassa dalla legge prescritta, pel cui difetto il loro nome venne compreso nell'elenco dei morosi riflettente il 1° trimestre 1868, n° 47, si è ordinata la cancellazione del loro nome dall'elenco medesimo.

Quindi gli attestati di privativa industriale rilasciati il 24 gennaio 1862, vol. 3°, n° 192; l'11 febbraio 1862, vol. 3°, n° 209; il 31 dicembre 1864, vol. 5°, n° 438, si devono ritenere di pieno diritto come non decaduti.

Firenze, addì 15 marzo 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

CAPITANERIA DI PORTO

del Compartimento marittimo di Napoli

Si rende noto, per gli effetti indicati agli articoli 131 e seguenti del Codice per la marina mercantile, che il giorno 17 gennaio p p. da taluni pescatori veniano ricuperati dal mare litoraneo del Sebeto numero 3 pani di ferro, i quali dalla relativa perizia risultarono del peso com-

4

APPENDICE

TALE, QUALE!

Racconto di Cesare Donati

(*Continuazione*) — Vedi il numero 77.

Ora vi dirò del procuratore, il quale non potendo nascondere la sua gioia, si fregava spesso spesso le mani, piegando il capo sulla spalla sinistra, che era la sua mossa quando le cose andavano a modo suo. Sereno di mente, d'animo aperto, di modi facili, inchinevole alla gaiezza, non aveva nulla del fare secco o gretto degli uomini di legge, massime se notai. Aggirandosi tra gl'invitati, de'quali conosceva vita, morte e miracoli, aveva per ciascuno la sua parolina graziosa, il frizzo inoffensivo. Era lui, si può dire, che faceva gli onori di casa, come veramente ne fosse stato il padrone; lui solo che spandeva dovunque quell'onesta allegria che sì bene s'addiceva alla fausta occasione.

A suo tempo girarono i rinfreschi, e firmate le scritte dai contraenti e dai testimoni, gl'invitati sfilarono a uno, a due, a tre in un batter d'occhio. Scendendo le scale, e rifacendo la via per tornare alle rispettive case, forse quelle buone genti dissero corna degli sposi, dei genitori, dell'apparato meschino, di ogni cosa insomma caduta loro sott'occhio. La maldicenza è il pascolo più gradito degli uomini in generale, e della gente ben educata in particolare, sicchè non farebbe meraviglia se in quella sera anco al dottor Pantelli toccasse la sua.

Dopo le scritte, e quattro ciarle, e un po' di musica egregiamente eseguita da Adelina, venne l'ora della cena. Erano rimasti padre e figlio Lamberteschi, il procuratore e la figlia, e alcuni altri pochissimi, fra i parenti più stretti degli sposi. La tavola era imbandita nella sala da pranzo, e Maria aveva messo fuori la quintessenza del suo sapere culinario perchè la cena riuscisse a dovere. Infatti se non riuscì a metter insieme un pasto da Apicio o da Lucullo, servì in tavola una mezza dozzina di piatti che dicevano: mangiami, mangiami.

In quella sera peraltro non tutti si sentivano volontà di far onore alle fatiche della cuoca, e a consultarli uno per uno prima saria forse stato malagevole di farli sedere a desco. Il padre d'Alberto in ispecie avea un muso lungo un braccio, sul quale passavan di tratto in tratto certi nuvoloni neri che neppure le frequenti libazioni bastavano a dileguare. Ciò non isfuggì a Matilde. La quale assisa in capo di tavola, ma senza toccar cibo nè bevanda, poteva studiare a suo agio le fisonomie dei commensali. Della faccia accigliata e burbera del futuro suocero della sua Adelina si era avveduta sin a principio, ed avea taciuto. A tavola le parve che la faccenda andasse tropp'oltre, e non seppe tenersi dal muoverne parola al procuratore, che le sedeva a breve distanza. Chiamatolo furtivamente a sè coll'accenno della mano, gli susurrò in un orecchio.

— Il signor Gaetano è di un umore assai nero.

— Si rallegrerà! fece il procuratore con simulata indifferenza, sbirciandolo di traverso.

— Mi avevate assicurata che ogni renitenza era vinta.

— E lo confermo, signora Matilde, lo confermo pienissimamente. In quanto all'umore del signor Lamberteschi non c'è da farsene caso: è uomo di negozi, di molti negozi, e la lo sa meglio di me, questa sorta di gente alle volte è proprio una piaga per chi vuol stare in allegria. Una buona dormita, e passerà: non se ne dia pensiero, signora Matilde mia cara, garantisco io, e garantisco del proprio, una buona dormita.... Ma, Isabella, dico?....

L'interruzione e l'esclamazione derivavano da una risata sonora colla quale Isabella accolse alquanto sguaiatamente uno scherzo che Alberto le aveva susurrato nell'orecchio. Il giovinotto le sedeva accanto, e mentre divorava cogli occhi la fidanzata, non lasciava di divertire Isabella. La quale accogliendo con quella leggerezza innocente che era tutta cosa sua, gli scherzi di lui, era stata più volte chiamata all'ordine dal padre che anco nel confidente abbandono della tavola avrebbe voluto che la figlia serbasse miglior contegno. Del resto tutti sapevano che per indole propria Isabella era chiassona, ma costumatissima, sicchè nessuno pose mente più che tanto alle interiezioni del procuratore.

Finita la cena casalinga, ma non frugale, ripassarono in salotto a prendere il caffè. Adelina si rimise al piano-forte, e suonò uno de' suoi pezzi favoriti con tutto l'affetto ond'era capace. Accompagnati da essa Alberto ed Isabella cantarono poscia un duetto della *Luisa Miller*, ed essi pure raccolsero gli applausi della piccola comitiva la quale s'era separata parte attorno al piano, parte intorno al seggiolone di Matilde.

Cogliendo un momento favorevole il dottor Pantelli, che l'aveva serbata al vecchio Lamberteschi, lo chiamò a sè accanto alla stufa, e nell'offrirgli la solita presa di tabacco:

— Signor Gaetano, gli disse senza tanti preamboli, questa sera siete intollerabile.

Il signor Lamberteschi schizzò fuoco dagli occhi a questa intemerata, ma si contenne.

— Cominciamo male, proseguì il procuratore collo stesso tono di voce sommesso ma animato; cominciamo male! Dopo aver riconosciuto che questo matrimonio era necessario — necessario, mi capite? — dopo aver dato il vostro consentimento, non c'è nessuna ragione di tener il broncio a queste povere donne che in tutto ciò non hanno colpa nè peccato. Ora dunque discorsi corti. Se foste mai pentito, dite una sola parola, e quello che è fatto si disfà alla lesta.

— Ho dato il mio consenso, rispose lentamente e con certa solennità il signor Lamberteschi, ho dato il mio consenso, e non intendo ritirare la mia parola. In quanto all'umore, tristo o allegro che sia, è cosa che riguarda me solo.

— Ma non in questa occasione.

— È la mia indole, signor Pantelli, e a cinquantott'anni non si muta. Scusatemi dunque, e se la signora avesse avvertito il mio modo di fare, chiedetene scusa anco a lei da parte mia.

— Alla buon'ora; così si chiama parlare, e ve ne faccio i miei complimenti sinceri. Ora prendetene un'altra presa, e avviciniamoci alla musica.

I due vecchi, tanto diversi d'aspetto, d'indole e di costume, si avanzarono a braccetto nel mezzo della sala. Chi li avesse veduti avrebbe detto che fossero i migliori amici di questo mondo; ma chi avesse potuto penetrare nei loro cuori avrebbe avuto una riprova che le apparenze il più sovente ingannano.

— Sor Pietrino, che mi farebbe la carità di chiudere codest'uscio? ripetè per la decima volta Napoleone Radichietti, posando la penna e addentando per la terza volta un pan tondo ripieno di salame cotto, con una energia della quale a primo vederlo non si sarebbe giudicato capace.

— Ma la mi lasci guardare, giurammio; rispose l'altro impazientito. O ch'ha paura di prendere un mal di petto se la bussola rimane aperta un momento?

— Non è ch'io tema di nulla, replicò Napoleone con accento insinuante, deponendo il pane e ripigliando la penna, non è ch'io tema di nulla, sor Pietrino. Ma col freddo che fa quello spiffero dell'uscio mi agghiaccia le gambe che non me le sento più.

— Davvero, borbottò Pietro chiudendo con mal garbo la bussola che dava sulla scala, e rimettendosi a sedere, davvero che non so con quale coscienza il prete che la battezzò le messe nome Napoleone. La sarebbe stato fresco lei se la si fosse trovata in Russia quando i soldati francesi si mettevano il naso in tasca e marciavano avanti con un coraggio da leoni.

Napoleone Radichietti, il giovane di studio del dottor Pantelli, non pare sapesse trovare argomenti validi per respingere l'attacco del collega; fece prova di schiudere le labbra, si grattò l'onorata calvizie, poi si rimise a scrivere senza dir parola.

— Diamine! continuò Pietro Sterli, ch'era un giovanotto co' baffettini neri appuntati e con

plessivo di chilogrammi 146 e del valore di lire 50.

Napoli, 11 marzo 1869.

Il Capitano di porto
MAZZINGHI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 5 del corrente mese di marzo vennero ricuperate nelle acque di Sinigallia N. 166 doghe di quercia.

Chiunque avesse diritto a siffatto recupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa capitaneria di porto nel termine stabilito dagl'articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Ancona, addì 11 marzo 1869.

Il Capitano di porto reggente
E TONDI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Per mezzo di una lettera in data di Brusselle 15 marzo la *Patrie* ha ricevuto le seguenti informazioni circa lo stato della quistione franco-belga.

L'opinione pubblica nel Belgio comincia ad inquietarsi della piega che sembra andare assumendo l'incidente. Quindi il signor Frère-Orban fece fare a Parigi delle proposte affatto recenti.

Dicesi che esse abbiano ricevuta una accoglienza favorevole. In Francia si impose per sola condizione essenziale che gli antichi trattati coll'Est francese verrebbero adottati in principio e servirebbero di base agli accomodamenti futuri.

Il governo belga acconsentì, ma al tempo stesso aggiunse che potrebbero venire giudicate necessarie delle modificazioni e si riservò il diritto di reclamarle.

Riconosciuto il principio, non si fece a Parigi difficoltà alcuna di consentire ad un esame del progetto di convenzione onde vedere se si potesse di comune accordo modificarne qualche clausola, e venne deciso di affidarne l'esame ad una Commissione internazionale nella quale ciascun governo sarà rappresentato da un numero eguale di membri.

Fu in queste condizioni che il signor de Laguéronnière lasciò Parigi.

PRUSSIA. — Leggesi nella *Corrispond. di Berlino*:

Il 4 di questo mese il ministro degli Stati Uniti a Berlino diede un gran pranzo per festeggiare l'inaugurazione della presidenza del generale Grant. Il conte di Bismark, che era dei convitati, bevette nei termini che seguono alla salute del generale Grant:

« Permettetemi, o signori, d'interrompere la conversazione per dire alcune parole sull'oggetto della vostra riunione. È oggi che dall'altra riva dell'Atlantico un glorioso generale entra in ufficio come presidente degli Stati Uniti. Questo avvenimento, tanto importante per il paese ove esso accade, è a questo stesso titolo di grandissimo interesse per il paese nostro. Non fu forse un re di Prussia, non fu Federico II il primo dei sovrani impegnati nella lotta a riconoscere la indipendenza della grande repubblica americana?

« È una ben grande soddisfazione per me di poter constatare come ministro prussiano un fatto che trova la sua conferma nella storia del nostro paese, quello che le cordiali relazioni inaugurate da Washington e da Federico II non vennero mai a turbarsi. Non solo nessuna difficoltà è insorta fra l'America e la Germania, ma non è mai accaduto neppure un incidente che esigesse delle spiegazioni. Quindi è un piacere — più ancora — è un dovere per me il bere con voi vino tedesco alla salute del generale Grant presidente degli Stati Uniti! »

Alla stessa data, 4 marzo, i membri delle diverse frazioni del partito progressista e del centro sinistro, vari antichi deputati che già combatterono nelle file di tale partito e parecchi berlinesi in unione co' redattori dei giornali si riunivano per festeggiare la chiusura delle Camere prussiane in un banchetto di addio.

Dopochè i signori Waldeck e Schmidt ebbero fatto un brindisi in onore dei partiti alleati e della stampa indipendente, il signor Loewe pregò i commensali a rivolgere un momento gli sguardi verso occidente dove potevano scorgere un generale vittorioso, vestito da semplice borghese, assumere un potere che la nazione gli aveva liberalmente e legalmente affidato. Ricordando poscia la gran lotta sostenuta dagli Stati Uniti, lotta che fece fede della solidità delle libere istituzioni in quel paese, il signor Loewe propose che si bevesse all'alleanza delle due grandi nazioni, l'America del Nord e la Germania, ed alla salute del presidente Ulisse Grant. Tutti i convitati si associarono a questo brindisi con entusiasmo.

Da ultimo, nello stesso giorno, in uno dei principali alberghi di Berlino ebbe luogo un gran banchetto nel quale si trovavano unite persone di tutti i partiti, conservatori, nazionali-liberali e progressisti. Brindisi calorosi vennero fatti agli Stati Uniti, al generale Grant ed ai legami di famiglia che uniscono la Germania alla grande Repubblica americana.

AUSTRIA. — L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 17 marzo.

La Camera dei deputati respinse la proposta della minoranza di ripartire i distretti della Landwehr secondo le provincie della Corona, e approvò la proposta della Commissione, che i comandi generali abbiano ad esser pure comandi della Landwehr.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid 13 marzo al *Constitutionnel*:

La situazione si complica e la unità della maggioranza delle Cortes ha subita una terribile scossa, prima di riaversi dalla quale dovrà faticar molto.

La seduta di ieri segnerà un punto caratteristico nella storia dell'assemblea attuale. E di vero, è inquietante vedere la maggioranza del governo ridotta a 101 voti contro 90 raccolti dalla minoranza. Quindi mille voci allarmanti correvano ieri sera in tutti i circoli politici. Non si parlava che di crisi ministeriale, di dimissione della Giunta direttiva della maggioranza, ecc.

Ecco ora l'incidente che provocò lo smembramento della maggioranza.

Da vario tempo il governo si preoccupava di proposte, di interpellanze, di progetti di legge, di petizioni che piovevano come grandine dai banchi della minoranza, assorbivano buona parte delle sedute, ed imbarazzando la discussione dell'ordine del giorno, creavano presso al governo una posizione qualche volta assai intricata.

Per conseguenza venne deciso che la Giunta direttiva della maggioranza presenterebbe alle Cortes una proposta per la costituzione di quattro Commissioni permanenti alle quali sarebbe devoluto l'esame di tutte le questioni relative all'ordinamento municipale, alla legge elettorale, alla legislazione generale ed all'ordine pubblico ed alle quali verrebbero rinviate tutte le proposte presentate dai deputati.

In una delle ultime riunioni della maggioranza questa combinazione venne adottata ad unanimità dietro una discussione molto prolungata. Vi era pertanto ragione di presumere che la sua presentazione alle Cortes non incontrerebbe altra opposizione da quella infuori della minoranza repubblicana contro alla quale del resto essa era diretta. Il governo pertanto contava sopra una maggioranza imponente.

Ma cosa è accaduto intanto fra la riunione della maggioranza e la seduta di ieri? Lo si ignora.

Il fatto sta che la proposta in questione molto convenientemente intavolata dal signor Rodriguez e violentemente oppugnata dai signori Figueras ed Orense non riunì che 11 voti di maggioranza per la sua presa in considerazione. Si produssero numerose astensioni ed assenze. Taluno le attribuisce al desiderio manifestato da una frazione della maggioranza di affrettare l'ora di un rimpasto ministeriale.

— Si scrive da Madrid 14 marzo:

La manifestazione in favore dell'abolizione della coscrizione continua. Si è riunita a' piedi del monumento del Due Maggio, com'era stato annunciato. Verso mezzogiorno e mezzo gli oratori hanno cominciato a parlare dall'alto di una piccola tribuna parata di rosso, messa là per la circostanza. L'oratore più importante, il generale Pierràd, ha parlato penultimo ed ha finito gridando evviva la repubblica federale che la folla circostante ha ripetuto.

Al tocco la dimostrazione con una diecina di bandiere s'incammina verso la Carrera San Geronimo. Alla testa sono circa venti donne, due delle quali portano lo stendardo rosso con l'iscrizione: *abajo las Giuntas!* Un'altra bandiera rossa che figura un po' più indietro nel corteggio, quella del club repubblicano di Anton Martin, è tenuta da una donna, circondata da circa cento donne. La dimostrazione annovera in tutto circa 3,000 persone.

Al momento di allontanarmi fa il giro della Porta del Sole, e, per Alcala, riprende la via del monumento del Due Maggio, ove probabilmente saranno pronunciati dei nuovi discorsi.

Il fatto singolare di questa dimostrazione, piena di ordine, bisogna convenirne, è che, al contrario di quanto era stato detto, l'indole sua si è manifestata con le ripetute grida: *viva la repubblica federale.*

Oggi le dimostrazioni dello stesso genere devono essere avvenute in tre o quattro città di Spagna, a Siviglia, dicesi, Barcellona, Malaga ecc. Nel tempo stesso è stata fatta la rivista solenne dei volontari della libertà e segnatamente del corpo di cavalleria della milizia cittadina, organizzata poco fa. (*Havas*)

AMERICA. — Il *Morning Post*, ha da Nuova York, 3 marzo:

Il signor Banks, repubblicano del Massachusetts appartenente al Comitato degli affari esteri, presentò nella Camera dei rappresentanti la seguente risoluzione:

« Il popolo degli Stati Uniti simpatizza col popolo della Spagna per i suoi sforzi per fondare la libertà, e simpatizza col popolo di Cuba perchè si adopera ad assicurare la indipendenza politica. Il popolo americano saluta tutte le nazioni indipendenti e i governi che garantiscono la libertà di tutti e che hanno il principio della sovranità popolare. Inoltre è risoluto che il Presidente è autorizzato a riconoscere la indipendenza di Cuba, quando avrà adottata una forma di governo repubblicano. »

Questa risoluzione fu adottata all'unanimità.

Si credeva generalmente che il Senato non avrebbe voluto abrogare l'Atto sugli uffici. Ma credesi però che presto vi saranno fatti degli importanti emendamenti, che annulleranno le principali restrizioni dei poteri del Presidente di rimuovere e nominare. I democratici del Senato hanno votato compatti perchè fosse abrogato.

L'ultimo ricevimento del presidente Johnson alla Casa Bianca fu fatto la sera scorsa e fu molto brillante. Molti erano i visitatori distinti, tra i quali i generali Sherman e Thomas, l'ammiraglio Farragut, il giudice Chase, i ministri di gabinetto e molti membri del Congresso dei due partiti.

Il gabinetto del presidente Johnson tenne ieri la sua ultima riunione. Tutti i membri erano presenti.

— Si legge nel *Messager franco-américain*:

Il *bill* adottato dalla Camera dei rappresentanti sulla proposta di Schenck è assai importante per meritare di esser riportato. Eccolo:

« Legge per assicurare il credito pubblico relativa ai contratti per il pagamento delle specie metalliche. »

Sezione 1ª. Per dissipare tutti i dubbi sull'intenzione che ha il governo di eseguire tutti i suoi giusti obblighi riguardo ai creditori degli Stati Uniti, e per metter termine al conflitto di opinioni e interpretazioni relative alle leggi in virtù delle quali quelli obblighi sono stati contratti, è stabilito e dichiarato con la presente legge che la fede degli Stati Uniti è solennemente impegnata al pagamento in moneta o in valori eguali di tutte le obbligazioni degli Stati Uniti che hanno interesse, tranne nel caso in cui la legge autorizzando l'emissione di una obbligazione ha dichiarato espressamente che poteva essere pagata in valori legali differenti dall'oro e dall'argento; purchè prima che quelle obbligazioni che portano interesse e non sono ancora scadute arrivino alla scadenza o siano pagate prima della scadenza, le obbligazioni che non portano interesse e sono note col nome di biglietti degli Stati Uniti possono essere cambiate con danaro, a domanda del possessore.

Sezione 2ª. Ogni contratto fatto in avvenire e che specifica un pagamento in danaro, sia per la vendita di una proprietà, sia per un lavoro o un servizio qualunque, il cui prezzo, espresso nel contratto, sarà stato stabilito, prendendo per base il valore in metallo dell'oggetto in questione al momento della vendita o del lavoro compiuto, sarà legale e valido e dovrà essere eseguito secondo le condizioni espresse, e in qualunque contestazione in giustizia per la esecuzione di un simile contratto si potrà produrre la prova dei fatti che vi sono allegati.

— Si legge nello stesso giornale:

Gli ultimi dispacci dall'Avana del 24 febbraio recano le seguenti notizie:

La spedizione navale partita da Neuvitas per assalire gl'insorti del porto di Guanaja è riuscita nell'intento. Le fortificazioni costruite dai Cubani sono state bombardate il 17 dalle cannoniere, dopo le truppe sono sbarcate ed hanno preso d'assalto le opere nemiche. I Cubani si sono ritirati nell'interno senza essere inseguiti.

La Guanaja sarà occupata da una guarnigione permanente di truppe regolari. Altre truppe, due battaglioni, sono partite il 21 per andare in soccorso di Porto Principe. Si aspetta un combattimento tra quelle truppe e gl'insorti del generale Quesada.

Il gen. cubano Figueredo ha dato ordini formali perchè le sostanze dei sudditi francesi siano scrupolosamente rispettate dagli insorti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo da Foggia:

Oggi (18) verso le due pom. in San Severo si avvertì una scossa sussultoria. Non ebbe a deplorarsi alcun danno.

Scrive il *Giornale di Napoli*:

Questa mane sono partiti per Roma le LL. AA. il principe e la principessa di Baden. Erano alla stazione, per salutarli al momento della partenza, S. A. R. il Principe Umberto, il marchese e la marchesa di Rudinì, il duca e la duchessa di S. Arpino, il generale de Sonnaz, il generale Pettinengo, il generale Strada, il colonnello Rizzardi, il comm. Pompeo Carafa, il cav. Montanara, il conte Luchino di Majano, ufficiale di ordinanza del Principe Umberto.

I principi badesi erano visibilmente commossi per quest'ultimo attestato di simpatia che i nostri Principi e la società napolitana davano loro, dopo le tante cortesie cui erano stati fatti segno durante il loro soggiorno nella città. Nel congedarsi, il principe di Baden ha promesso di ritornare fra noi, immediatamente dopo le feste pasquali.

— Stamane partiva anche per Roma il duca di Sutherlan.

— Col treno proveniente da Roma arrivava ieri a sera in Napoli il duca d'Aumale, quintogenito di Luigi Filippo d'Orléans.

— Nell'ultima seduta della Società italiana di scienze naturali, che ebbe luogo nel dì 28 febbraio in Milano, il presidente prof. Cornalia annunciava alla Società la scelta definitiva della città di Catania a sede del Congresso straordinario che si terrà nel settembre 1869. Il desiderio di recarsi quest'anno a Catania si era manifestato unanime all'epoca dell'ultima riunione in Vicenza, ma la presidenza era trattenuta dall'annuirvi dal pensiero della spesa, relativamente grande, necessaria al viaggio dall'Italia settentrionale alla Sicilia. Pertanto il presidente, coi buoni uffici de' suoi colleghi, potè ottenere che il Ministero si occupasse onde ai soci naturalisti venissero alleggerite le spese del viaggio; e il risultato di queste pratiche fu tale, che esso potè partecipare ai soci che avranno gratuito il trasporto per la via di mare, e che si sarebbe chiesta una diminuzione anche nei prezzi sulle ferrovie. L'esito felice tolse la presidenza da ogni incertezza, ed è lieta di annunciare la buona notizia, fiduciosa che il facilitato trasporto e le attrattive del luogo chiameranno nel venturo settembre alle falde dell'Etna una schiera numerosa ed eletta di scienziati italiani e forestieri.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Alle due estremità della lunghezza dell'antico edificio dissotterrato in Piazza Vittoria sono state fatte nuove scoperte. In quella che sta di fronte al palazzo arcivescovile è venuto fuori un sepolcreto, ove nelle anguste fosse notasi una quantità di ossa grandemente superiore a quella che può fornire un sol corpo umano; e nell'altra che guarda l'ex-monastero di Santa Elisabetta è stata messa in luce una vasca che probabilmente era collocata in centro ad un giardino.

Tra le varie reliquie di crete dissotterrate vi ha la base d'un vaso aretino, dove dentro la forma di un piccolo piede leggesi l'epigrafe CNÆ. APS., e le monete fin qui rinvenute portan tutte caratteri latini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	70 15	70 32
Id. italiana 5 %	56 17	56 42
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	475 —	477 —
Obbligazioni	229 50	231 50
Ferrovie romane	50 50	51 —
Obbligazioni	128 50	128 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	52 —	52 —
Obbligazioni ferr. merid.	165 —	167 50
Cambio sull'Italia	4 —	3 7/8
Credito mobiliare francese	278 —	281 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	425 —
Azioni id. id.	642 —	645 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	124 30	124 30

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

Roma, 17.

Il papa avendo inviata la benedizione apostolica al principe imperiale di Francia, in occasione dell'anniversario della sua nascita, questi incaricò il cardinale Bonaparte di porgere i suoi ringraziamenti al Santo Padre.

Il papa gode ottima salute. Confermasi che egli sia per accordare una larga amnistia nel cinquantesimo anniversario della sua prima messa.

Madrid, 18.

Tutte le barricate di Xeres furono prese. Gli insorti sono stati messi in fuga. Il brigadiere Pazos è atteso da Cadice con 1000 uomini.

Parigi, 18.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 19 1/4; nelle anticipazioni 1; nei biglietti 3 1/7; nel tesoro 5 1/3 — Diminuzione nel portafoglio 8: nei conti particolari 2 1/3.

Berlino, 18.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che Brassier di S. Simon fu nominato ambasciatore a Firenze.

Alessandria d'Egitto, 18.

Il vicerè visitò i lavori dell'istmo di Suez. S. A. manifestò ripetutamente al signor di Lesseps la sua piena soddisfazione per questa opera gigantesca così mirabilmente diretta.

Parigi, 19.

Il *Journal Officiel* pubblica il seguente telegramma diretto dal vicerè d'Egitto a Nubar pascià, in data di Serapeum, 18: « Ho visitato il Canale ed assistito all'ingresso delle acque del Mediterraneo nei laghi Amari. Ritorno al Cairo pieno di ammirazione per questa grande opera e di fiducia nel suo pronto compimento. »

Madrid, 18.

Le ultime notizie recano che tutte le città della Spagna sono tranquille, ad eccezione di Xeres. Il brigadiere Pazos attaccò questa mattina gli insorti.

Madrid, 18 (sera).

Il ministro dell'interno lesse alle Cortes alcuni dispacci ufficiali, i quali annunziano che gli insorti di Xeres furono battuti, ma con grande spargimento di sangue. Essi lasciarono 600 prigionieri, appartenenti in gran parte alle altre provincie. Il rimanente della penisola è tranquillo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 marzo 1869, ore 1 pom.

Tempo variabile sulla Penisola.

Il barometro si è alzato di 3 a 6 mm. in Italia e si è leggermente abbassato in Sardegna.

Dominano i venti di nord-ovest e nord-est, il mare è calmo.

Il barometro si è alzato di 10 mm. nell'ovest d'Europa; qui continua ad alzare.

Il tempo migliora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 3	mm 749, 2	mm 751, 3
Termometro centigrado	10, 0	14, 0	6, 0
Umidità relativa	60, 0	50, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 3,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il conte Ory* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il Matrimonio civile.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

---

cert'aria di pretensione che parea il mondo fosse suo. Che la possa aver freddo s'intende, specialmenta alla sua età, ma fin al punto d'impedire a un galantuomo di guardar sulle scale, questo poi....

— Ma, Santa Vergine, prorruppe Napoleone accorato, riaddentando il suo pan tondo; io non ho mai pensato d'impedire a nessuno il comodo suo, ma mi pare che sulle scale non ci debba esser nulla di bello da vedere.

— La dice lei, la dice. La si figuri un po' che io abbia le mie belle e buone ragioni per guardare le scale.

— Allora.... la ci guardi....

— La si figuri, continuò Pietro guardandolo in atteggiamento buffonescamente minaccioso battendo il tamburo sulla tavola col raspino e la stecca, che io aspettassi qualcuno.

— Ma se le ripeto ch'ella è libera di fare ciò che le piace; non saprei come parlare di meglio. Solo vorrei che lasciasse di tamburare come la fa, perchè corro rischio di saltare qualche parola di questo contratto. Del resto se l'aspetta qualcuno è chiaro che anco stando a sedere entrerebbero dentro, e....

— O insomma glielo vo' dire a rischio di scandolezzarla. Sa ella chi aspetto io? Nè più nè meno che la serva del suo dottore. Quel bel pezzo di ragazza che tutti i giorni a quest'ora esce per andare in mercato.

A questa scappata Napoleone non potè far meno di non alzare i suoi occhi inespressivi sul collega nell'atto di chi oda cosa che non crede possibile.

— Ma.... e quell'altra?.... disse.

— Chi?

— La crestaia che la mi diceva non più tardi di ieri?

Pietro si pose a ridere.

— O che c'è di ridere?

— Ah, ah, ah! A sentir lei non pare si possa far all'amore con due e anco con tre ragazze nello stesso tempo. La serva del dottore, puta caso, potrebb'essere per la mattina, la crestaia per la sera; oppure una da strappazzo, l'altra per le feste. E poi per cambiar quattro chiacchiere sul pianerottolo non è mica obbligo di far all'amore. Ma lasciamo da banda quest'argomento; con lei, Dio la benedica, quando s'esce dallo scrittoio e dai contratti non c'è verso di andar d'accordo. O via, mettiamoci a lavorare, se no l'avvocato sarebbe capace di urlare come un disperato. Guardiamo un pochino: che cos'è questa robaccia? *Citazione a pagamento.* Benedett'omo; scrive come un ranocchio: *Firenze questo dì 15 marzo* huuum, huuum..... *ad istanza de'*..... huuum..... *contro*..... veh, veh!..... Napoleone?

— Che vuole?

— Dia retta a me. La non mi diceva or ora che codesto costì gli è il contratto di nozze del signor Alberto Lamberteschi.....?

— Sicuro, colla signorina Ubaldi. Anzi il dottore m'ha raccomandato di tener in pronto le copie per le quattro.

— E la dote è di molta?

— Ma la mi faccia il servizio, Pietrino, la mi lasci in pace, perchè per le quattro....

— Ma faccia lei il servizio di rispondere. Mi canzona! Ci vuol di molto a dire una parola. Quanta è la dote?

— Venti mila franchi e il corredo. Ed ora che la l'ha saputo?

— O l'aspetti. Cinque al zero, cinque, sei al nove, tre, sicuro, rimangono settemila quattrocento trentacinque.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che il signor Lamberteschi è citato da questa parte della tavola a pagare dodicimila cinquecento sessantacinque lire, mentre dall'altra parte, ch'è quella dov'è lei, ne riscuote ventimila: di ventimila levare dodici mila cinquecento sessantacinque, ragiono io, restano settemila quattrocento trentacinque, e il conto torna che non fa una grinza.

— Come?... Come? esclamò ripetutamente Napoleone levandosi da sedere con insolita vivacità. Il signor Lamberteschi si fa citare? Proprio si fa citare?!!

— Proprione! la guardi se dico bugia; e gli pose sotto il naso il foglio.

— Non c'è che dire, borbottò Napoleone, l'è così. A questo mondo ogni giorno se n'impara una; e se morivo ier sera avrei giurato che il signor Alberto non poteva avere il chiodo di un quattrino.

— Se ne fa caso lei? Io punto. A vedere la vita che mena quel signorino, e le persone che bazzica ci vuol poco a dire che presto presto andrà a rompicollo.

— Ma se è tanto morigerato, tanto.... non so ben dire....

— Bravo! l'ha colto proprio nel segno! Ma io che so dove giace Nocco, io, le posso dire..... Basta, la conosce la Cesira?

— Che Cesira?

— La crestaina ch'i' meno a casa ogni sera? La ci ha pure incontrato tante volte insieme? Ma non servo. L'è stata lei insomma che m'ha detto ogni cosa.

— O come c'entra la crestaina col signor Alberto? insistè Napoleone infilando la penna come soleva sull'orecchio destro, e allungando il collo per ascoltar meglio.

— C'entra di sicuro; perchè Cesira abita nel casamento di quella bella signora, col cappellino tondo e la piuma nera. Che non l'ha mai vista alle cascine e su' lungarni guidare du' cavalli morelli? un po' brenne, se vogliamo, ma non importa.

— Non ho visto nulla, io!

— 'Gna che la sappia, che la signora l'è l'amica del sor Alberto. Gli è lui che la mantiene di tutto punto, e con donne di quella fatta lì non ci vuol granchio al borsellino, sa ella? Or be', Cesira la bazzica anch'essa in quella casa dove di tratto in tratto la fanno lavorare del su' mestiere. E poi la signora l'è bottegaia della maestra, e Cesira la va spesso a portarle una cosa o l'altra. Insomma l'è di casa; e colla cameriera della signora s'intendono benissimo e l'ha saputo ogni cosa. E mi torna, sa ella? Perchè anch'io vedo spesso spesso quel giovanotto con certi ciaccheri, di quelli che fan le cravatte, la m'intende, sicchè non son cascato dal settimo cielo venendo a sapere di questo chiodo di dodicimila lire; gli è naturale. Ma il bel casetto che gli è: mentre da una parte gli copiano il contratto di nozze, dall'altra gli scaricano questa citazione. Bel casetto, in coscienza dell'anima.

Napoleone aveva posta grande attenzione ai discorsi di Pietro e si era fatto scuro in viso. Nè pare che il caso sembrasse a lui così bello come Pietro pretendeva, perchè non gli fece più alcuna risposta.

Napoleone era un vecchio giovane di studio del dottor Pantelli. I giovani di studio hanno questo di buono che anco con gli anni di Matusalemme sulla groppa rimangono sempre giovani di studio. Erano anni e anni ch'egli era entrato nello studio, e non solo aveva servito sempre onestamente il buon dottore, ma si era acquistata la sua particolare confidenza. Sicchè era messo a parte dei negozi dello studio, e per giunta di certe faccende privatissime che il dottore non avrebbe per avventura palesato altrui. Erano due vecchietti quasi della stessa età, anzi Napoleone superava di qualche anno il principale, e vedendosi tutti i giorni era nata e si era conservata fra essi quella intimità dinanzi alla quale spariscono le distanze fra uomo e uomo, fra grado e grado.

Mentre Pietro cessava dal narrare si sentì un correre di passi sulle scale. Credendo fosse la serva il buon tempone si levò di balzo da sedere e si precipitò verso l'uscio. Ma in luogo della serva tanto aspettata e desiderata, all'aprir della bussola ei si trovò faccia a faccia col procuratore che tornava appunto allora allora dal tribunale civile.

All'incontro inatteso il giovane si mutò tutto in viso, e trattosi da parte richiuse bravamente l'uscio, e se ne tornò a sedere zufolando sommessamente una sua aria favorita.

(*Continua*)

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI NUMERO 6.

Prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti dall'8 al 13 del mese di febbraio 1869 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO		SEGALE		AVENA		RISO (per ettolitro)			
	Tenero		Duro		(per ettolitro)		(per ettolitro)		(per ettolitro)		Nostrano		Bertone	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
Alessandria . . . . L.	24 »	22 25	»	»	11 25	10 75	16 50	16 25	11 »	10 75	37 50	32 50	28 75	27 50
Asti	24 70	24 05	»	»	11 25	11 05	15 15	15 15	10 20	10 20	29 50	29 50	»	»
Casale	23 10	22 50	»	»	11 55	11 55	16 »	16 »	13 20	13 20	37 50	30 »	»	»
Tortona	23 57	22 86	»	»	10 71	10 36	15 »	15 »	»	»	36 »	29 60	»	»
Ancona	20 28	19 70	20 67	20 28	10 72	10 »	»	»	9 68	9 59	36 28	36 »	31 80	34 50
Jesi	18 96	18 53	»	»	8 69	8 69	»	»	9 26	9 26	»	»	»	»
Aquila	20 14	17 84	»	»	8 66	8 66	»	»	9 18	9 18	»	»	»	»
Arezzo														
Anghiari	21 93	20 91	»	»	9 02	8 61	»	»	8 61	8 61	43 20	42 »	»	»
Ascoli	18 56	17 14	»	»	8 86	8 57	»	»	8 81	8 71	45 »	38 50	»	»
Avellino	20 47	19 14	22 50	21 80	13 32	9 94	13 »	13 »	9 94	9 94	49 30	42 50	»	»
Belluno	23 14	23 06	»	»	12 90	12 68	13 64	13 50	»	»	36 »	34 »	»	»
Feltre	22 72	22 72	»	»	11 05	11 05	11 05	11 05	8 90	8 90	32 54	32 54	»	»
Benevento	17 54	15 45	17 35	15 37	8 93	8 93	»	»	8 15	8 15	40 »	40 »	48 »	48 »
Bergamo	21 01	19 44	»	»	10 69	8 75	16 »	14 50	12 »	9 »	32 »	29 »	26 »	24 50
Treviglio	21 »	19 »	»	»	9 »	8 »	»	»	9 90	8 50	26 86	25 »	21 50	18 50
Bologna														
Imola	21 78	21 05	»	»	10 85	10 06	»	»	10 80	10 89	38 07	34 93	25 12	25 12
S. Gio. in Persiceto	21 70	21 25	21 85	21 »	10 65	10 30	13 75	13 50	10 60	10 50	35 50	33 25	36 »	34 »
Brescia	22 66	20 33	»	»	11 34	9 67	16 66	16 66	10 »	9 »	29 »	27 »	29 »	27 »
Chiari	22 85	21 42	»	»	9 85	9 42	»	»	»	»	»	»	»	»
Verolanuova	21 33	21 »	»	»	10 »	9 10	»	»	»	»	»	»	»	»
Cagliari	»	»	18 61	17 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oristano	17 »	16 80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltanissetta	17 62	17 »	17 93	17 62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Campobasso	21 79	19 51	21 79	19 12	9 56	9 18	»	»	8 42	8 42	»	»	»	»
Caserta	19 69	18 17	»	»	9 56	9 56	»	»	8 41	8 »	48 »	36 »	»	»
Catania	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36 »	34 »	»	»
Caltagirone	18 36	14 94	18 36	14 94	»	»	»	»	»	»	38 »	35 75	»	»
Palagonia	19 48	19 48	18 15	18 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Catanzaro														
Chieti	24 20	23 05	»	»	11 84	11 50	13 94	13 66	»	»	30 82	30 17	»	»
Como														
Laveno	24 20	23 05	»	»	11 84	11 50	13 94	13 66	»	»	30 82	30 17	»	»
Lecco	23 25	22 22	»	»	11 50	10 20	16 30	14 80	11 60	9 75	32 80	29 50	»	»
Merate	24 50	23 80	23 80	23 10	10 10	9 40	15 »	14 30	10 80	10 10	32 20	30 80	»	»
Varese	23 93	22 56	»	»	11 50	9 40	15 04	13 68	9 75	9 15	34 20	27 35	26 »	24 62
Cosenza	20 80	17 74	»	»	10 95	10 95	15 30	14 72	7 34	7 34	»	»	»	»
Cremona														
Crema	22 50	22 »	»	»	10 »	9 50	»	»	11 39	11 39	»	»	25 »	24 »
Cuneo	23 75	21 75	»	»	11 25	10 25	»	»	9 75	9 25	36 25	35 »	33 »	31 25
Alba	23 75	22 40	»	»	11 »	10 50	»	»	»	»	33 »	32 50	»	»
Fossano	23 45	21 75	»	»	10 45	9 80	15 20	14 80	»	»	»	»	»	»
Mondovì	24 56	23 69	»	»	10 90	10 80	18 80	18 60	12 »	11 90	»	»	30 43	30 43
Saluzzo	23 20	21 68	»	»	10 84	9 97	15 18	15 18	10 84	10 84	32 53	32 53	»	»
Savigliano	23 86	20 82	»	»	10 40	9 75	15 60	14 95	»	»	35 60	32 76	»	»
Ferrara	21 71	20 91	»	»	11 26	10 85	»	»	10 45	9 65	41 34	42 70	44 34	42 70
Cento	22 50	22 13	»	»	15 »	14 »	»	»	10 50	10 20	»	»	»	»
Firenze	29 42	26 »	28 73	25 31	»	»	10 26	9 58	11 95	10 93	»	»	47 43	36 83
Empoli	27 20	24 »	»	»	11 »	10 50	17 80	17 »	11 20	11 »	»	»	»	»
Forlì	22 85	21 47	23 54	20 77	9 35	9 35	»	»	12 46	11 77	43 74	43 74	»	»
Cesena	21 89	20 98	»	»	9 04	9 04	»	»	10 13	10 13	»	»	»	»
Morciano di Romagna	19 50	19 »	»	»	8 50	8 25	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	26 »	20 »	28 »	20 »	16 15	14 72	16 »	16 »	»	»	36 45	35 23	32 40	31 99
Alassio	26 »	25 50	25 »	23 50	14 »	14 »	10 »	10 »	8 »	8 »	»	»	»	»
Chiavari	23 »	20 50	24 50	22 50	15 »	14 »	»	»	»	»	38 »	36 »	44 »	42 »
Savona	25 50	22 50	25 »	23 »	14 »	12 50	»	»	»	»	35 »	35 »	30 50	30 »
Grosseto														
Lecce	20 40	19 55	20 »	19 20	8 42	8 »	»	»	8 10	7 90	38 37	38 37	34 47	34 47
Livorno														
Portoferraio	24 »	22 50	25 25	23 25	11 75	11 30	»	»	»	»	31 »	29 50	26 »	24 50
Lucca														
Macerata	23 71	21 34	26 08	25 29	11 85	11 45	»	»	11 85	11 06	35 07	34 12	34 12	33 20
Mantova	21 67	19 26	»	»	11 56	10 50	14 45	13 48	10 40	9 70	40 »	36 10	»	»
Gonzaga	23 »	22 »	»	»	11 »	10 »	»	»	11 »	10 »	44 »	38 »	»	»
Ostiglia	22 »	20 »	»	»	11 »	10 50	»	»	11 »	10 50	35 »	33 50	»	»
Massa	31 »	30 50	»	»	18 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Fivizzano	31 »	30 50	»	»	18 20	17 80	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	22 98	21 30	»	»	10 60	9 92	14 08	13 34	11 »	9 »	32 »	28 »	»	»
Milano														
Gallarate	22 80	21 84	»	»	10 16	9 13	14 47	13 33	9 51	9 »	29 21	27 13	»	»
Lodi	23 73	22 03	»	»	10 50	8 81	15 93	13 56	8 30	7 20	27 80	23 73	23 73	21 70
Saronno	19 79	19 15	22 57	21 88	9 57	8 89	15 38	15 04	10 60	10 25	30 77	30 09	28 04	27 »
Modena	23 71	21 34	26 08	25 29	11 85	11 45	»	»	11 85	11 06	35 05	34 12	34 12	33 20
Carpi	24 30	24 30	»	»	»	»	»	»	12 43	12 43	»	»	»	»
Mirandola	21 77	20 17	»	»	11 22	11 22	»	»	»	»	44 »	40 »	»	»
Pavullo	24 »	23 »	»	»	14 40	13 90	»	»	»	»	39 »	38 »	»	»
Napoli	26 01	23 71	28 30	26 39	12 24	12 24	»	»	10 32	9 56	38 25	34 42	»	»
Castellammare	26 50	24 50	28 »	26 »	12 75	11 »	14 »	13 »	11 »	10 »	30 »	28 »	31 »	29 »
Noto	22 25	21 »	23 43	22 42	»	»	»	»	»	»	39 42	38 42	39 92	39 »
Novara	23 30	20 95	»	»	10 85	9 70	15 20	13 60	»	»	28 50	23 75	19 80	19 80
Arona	24 »	23 20	»	»	12 »	11 »	15 »	14 »	»	»	30 »	27 50	»	»
Pallanza	23 55	23 20	»	»	12 30	10 95	15 70	14 35	»	»	27 25	26 40	»	»
Vercelli	23 14	21 69	»	»	12 28	10 84	15 18	13 73	»	»	28 82	26 02	24 58	23 14
Padova	19 12	17 83	»	»	10 64	9 34	12 93	12 93	9 77	8 91	43 12	37 95	36 66	33 64
Camposampiero	18 60	17 60	»	»	10 55	9 55	12 85	11 85	10 55	9 55	33 50	31 50	»	»
Cittadella	18 96	18 10	»	»	9 48	8 62	»	»	10 34	8 89	36 »	31 50	»	»
Conselve	19 87	18 88	»	»	10 43	9 44	»	»	9 93	9 93	»	»	»	»
Este	20 85	19 87	»	»	10 36	9 18	»	»	7 20	6 86	37 40	36 60	»	»
Monselice	22 50	21 50	»	»	13 50	12 50	14 »	12 »	9 75	9 75	41 50	34 »	»	»
Montagnana	19 50	18 13	»	»	10 80	9 70	»	»	9 20	9 20	39 80	34 »	»	»
Pieve	18 59	15 52	»	»	10 35	9 55	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo														
Corleone	19 86	19 15	21 18	19 92	»	»	»	»	13 16	12 10	30 88	26 24	»	»
Parma	24 »	22 50	»	»	10 75	10 50	»	»	»	»	41 »	35 »	39 »	34 »
San Secondo	22 10	21 26	»	»	9 78	9 57	»	»	»	»	»	»	»	»
Pavia	23 29	21 23	»	»	11 20	9 24	14 38	11 64	8 31	7 92	26 71	22 60	»	»
Mortara	23 34	21 66	»	»	10 84	10 20	15 »	13 34	8 50	8 90	27 50	25 »	23 34	22 50
Vigevano	24 59	23 34	»	»	10 42	9 60	15 42	14 69	10 »	10 »	27 50	25 83	»	»
Voghera	24 11	21 92	»	»	10 70	10 »	»	»	10 18	9 65	32 90	32 90	»	»
Perugia	21 53	21 53	21 34	21 34	9 85	9 85	»	»	9 76	9 76	44 20	44 20	»	»
Foligno	21 73	20 52	25 37	22 93	8 45	8 21	»	»	10 86	10 86	40 32	40 32	»	»
Rieti	21 »	20 21	»	»	9 07	8 76	»	»	10 46	10 46	»	»	»	»
Spoleto	24 20	21 50	»	»	9 »	8 30	»	»	12 »	10 »	44 28	44 28	»	»
Terni	22 50	21 20	»	»	9 75	9 75	»	»	10 »	10 »	39 27	39 27	42 96	42 96
Pesaro														
Pergola	19 59	19 59	»	»	8 55	8 55	»	»	»	»	»	»	»	»
Piacenza	25 25	23 25	»	»	10 60	10 05	17 23	16 65	10 63	10 05	36 58	33 64	»	»
Caorso	23 26	21 54	»	»	10 05	9 76	»	»	»	»	40 »	35 20	»	»
Pisa	26 »	25 30	25 30	25 »	11 70	11 20	»	»	12 30	12 10	38 63	38 63	36 48	36 48
Porto Maurizio	29 »	28 »	26 »	25 »	»	»	»	»	»	»	29 50	29 50	»	»
Potenza	16 69	15 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ravenna	21 15	20 71	22 39	21 53	9 47	8 96	11 30	11 08	10 76	10 »	30 31	29 88	»	»
Faenza	22 93	20 17	9 65	9 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lugo	22 39	21 95	23 42	22 25	10 54	10 25	16 98	16 38	11 71	11 42	40 49	34 10	»	»
Reggio (Calabria)	22 95	22 95	25 93	25 93	13 60	13 60	14 60	14 60	9 »	9 »	41 »	41 »	»	»
Reggio (Emilia)	22 60	22 »	23 80	23 »	11 »	10 60	»	»	11 40	11 »	35 »	34 »	33 80	33 50
Rovigo	22 01	19 03	21 35	19 03	14 50	11 51	»	»	9 22	9 02	37 85	37 85	»	»
Adria	18 40	17 50	»	»	9 50	9 »	»	»	7 50	7 »	32 »	31 »	»	»
Salerno	21 42	20 75	22 95	22 »	10 50	10 50	»	»	9 18	9 18	»	»	»	»
Sassari	»	»	20 83	19 44	»	»	»	»	»	»	»	»	30 »	25 »
Siena	22 12	21 18	28 13	24 62	9 89	24 62	16 67	16 57	10 87	9 57	»	»	»	»
Montepulciano	22 70	20 68	»	»	8 62	8 04	17 52	17 12	9 19	9 19	»	»	»	»
Teramo	17 60	16 82	20 16	19 40	9 56	9 05	»	»	»	»	42 50	42 50	»	»
Torino	23 50	21 »	»	»	13 »	11 »	14 80	13 40	10 40	9 80	32 »	26 50	»	»
Carmagnola	22 35	20 80	»	»	11 26	10 18	14 51	14 08	10 83	10 40	32 48	29 24	»	»
Chivasso	22 77	21 90	»	»	11 28	10 41	14 75	14 10	9 54	9 11	27 76	25 16	23 42	22 55
Ivrea	23 28	23 18	»	»	12 23	12 13	14 23	12 13	10 28	10 18	28 69	28 59	»	»
Pinerolo	22 83	21 74	»	»	12 18	11 12	15 44	15 »	»	»	»	»	»	»
Susa	23 50	23 »	23 »	22 75	13 80	13 60	14 25	14 »	10 75	10 50	34 »	33 »	»	»
Treviso	20 39	17 54	»	»	10 99	9 12	14 23	13 27	8 99	8 12	»	»	»	»
Vittorio	23 20	22 70	»	»	11 07	10 77	14 54	14 12	10 34	10 34	40 08	40 08	»	»
Conegliano	24 »	23 42	»	»	12 »	11 40	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelfranco	19 58	18 40	20 73	20 16	11 52	9 21	13 82	12 67	10 94	10 94	46 58	44 79	»	»
Montebelluna	21 02	10 95	»	»	10 86	9 79	16 14	13 82	9 72	9 21	48 32	43 73	»	»
Motta	23 »	19 06	»	»	10 29	9 63	»	»	10 »	9 36	»	»	»	»
Oderzo	22 92	22 04	»	»	10 28	9 95	»	»	10 50	9 86	»	»	»	»
Udine	20 16	18 04	»	»	9 64	8 82	12 03	11 96	9 98	9 82	47 95	39 96	»	»
Cividale	19 41	18 56	»	»	9 11	8 56	»	»	»	»	»	»	»	»
Spilimbergo	»	»	»	»	13 87	12 75	15 75	15 75	»	»	»	»	»	»
San Daniele	22 25	21 12	»	»	11 21	9 33	12 97	12 61	12 97	12 97	»	»	»	»
Venezia	21 50	18 50	17 »	16 »	12 »	11 »	13 »	12 50	8 75	8 50	»	»	»	»
Verona	21 39	18 07	»	»	11 87	9 83	»	»	»	»	36 57	33 80	»	»
Cologna	19 84	19 84	20 80	20 80	10 23	20 80	10 23	9 75	»	»	35 46	34 20	»	»
Isola della Scala	20 30	17 58	»	»	10 88	10 46	»	»	9 »	8 79	32 65	27 84	»	»
Legnago	18 62	16 55	»	»	10 34	9 30	»	»	8 96	8 79	37 58	25 87	»	»
S. Bonifacio	20 40	16 90	»	»	11 90	9 20	»	»	8 50	8 50	35 »	32 50	»	»
Soave	21 80	21 »	23 »	22 20	11 50	11 30	»	»	12 50	11 80	»	»	»	»
Valeggio	19 73	19 73	»	»	11 11	11 11	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»
Villafranca	21 17	19 22	»	»	10 97	10 48	»	»	10 27	9 82	34 52	30 37	»	»
Vicenza	21 03	18 95	»	»	11 55	9 24	13 86	13 86	12 50	12 50	38 82	36 92	32 35	32 35
Bassano	20 06	19 73	»	»	10 76	10 42	14 35	13 90	10 76	10 31	37 67	34 08	»	»
Thiene	21 26	19 41	»	»	11 55	9 70	13 86	12 96	10 17	9 24	»	»	38 82	35 59
Lonigo	21 18	19 40	21 18	19 40	10 40	9 70	»	»	9 74	9 47	35 59	33 74	32 82	31 44
Schio	19 50	19 40	21 72	20 96	12 02	10 09	»	»	»	»	38 32	36 37	»	»

MERCATI	ORZO		VINO		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO		PAGLIA		PANE (per chilogramma)			
	(per ettolitro)		(per ettolitro)		1ª Qualità		2ª Qualità		Forte		Dolce		(per miriagr.)		(per miriagr.)		1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
Alessandria . . . . L.	»	»	38 »	28 »	»	»	»	»	» 38	» 38	» 36	» 36	1 10	1 »	» 45	» 45	» 46	» 46	» 39	» 39
Asti	»	»	44 »	81 »	»	»	»	»	» 40	» 20	» 16	» 15	1 17	» 90	» 61	» 58	» 47	» 47	» 38	» 38
Casale	»	»	44 »	26 »	»	»	»	»	» 47	» 36	» 31	» 25	1 10	» 65	» 40	» 30	» 50	» 47	» 42	» 39
Tortona	»	»	»	»	»	»	»	»	» 27	» 27	»	»	» 95	» 95	» 25	» 25	» 48	» 48	» 45	» 45
Ancona	17 10	16 50	33 »	29 »	132 »	131 »	»	»	» 32	» 30	» 30	» 30	»	»	»	»	» 57	» 57	» 52	» 52
Jesi	»	»	28 85	26 92	150 »	150 »	130 »	125 »	»	»	»	»	» 74	» 72	» 37	» 37	» 70	» 56	» 53	» 47
Aquila	»	»	35 28	35 28	201 »	201 »	151 20	151 20	» 18	» 18	» 28	» 28	» 91	» 91	» 27	» 27	» 43	» 43	» 26	» 26
Arezzo																				
Anghiari	16 40	16 40	28 29	21 57	150 »	150 »	144 »	138 »	»	»	»	»	» 75	» 60	» 30	» 30	» 36	» 33	» 33	» 30
Ascoli	»	»	52 50	42 50	140 »	130 »	120 »	110 »	» 18	» 17	» 16	» 15	» 70	» 65	» 45	» 40	» 41	» 41	» 30	» 30
Avellino	10 13	10 13	28 25	19 48	106 25	106 25	»	»	» 23	» 22	» 24	» 23	» 42	» 40	» 22	» 21	» 36	» 30	» 25	» 25
Belluno	11 66	11 66	37 »	35 »	»	»	»	»	» 27	» 25	» 24	» 22	» 37	» 35	»	»	» 48	» 48	» 45	» 45
Feltre	»	»	37 16	33 78	»	»	»	»	» 26	» 26	» 23	» 23	» 48	» 48	»	»	» 53	» 53	» 50	» 50
Benevento	8 45	8 45	25 »	20 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 10	1 10	» 90	» 90	» 29	» 29	» 23	» 23
Bergamo	11 »	10 »	40 »	20 »	200 »	180 »	140 »	135 »	» 32	» 26	» 22	» 18	1 »	» 80	» 44	» 40	» 50	» 48	» 46	» 42
Treviglio	»	»	42 »	32 »	»	»	»	»	» 36	» 30	» 24	» 20	» 85	» 80	» 45	» 40	» 45	» 45	» 32	» 32
Bologna																				
Imola	»	»	50 »	21 83	173 35	173 35	165 60	165 60	» 28	» 28	»	»	» 60	» 60	» 28	» 28	»	»	» 40	» 40
S. Gio. in Persiceto	13 »	12 75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	15 80	14 »	17 50	17 50	190 »	190 »	152 »	152 »	» 28	» 24	» 24	» 20	» 77	» 70	» 38	» 36	» 48	» 48	» 34	» 34
Chiari	»	»	»	»	»	»	»	»	» 27	» 27	» 20	» 20	» 82	» 82	» 33	» 33	» 48	» 48	» 32	» 32
Verolanuova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	»	»
Cagliari	»	»	»	»	»	»	170 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 30	» 25
Oristano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	»	»
Caltanissetta	10 »	8 50	60 »	44 »	»	»	»	»	» 38	» 32	»	»	» 66	» 60	»	»	» 38	» 30	» 28	» 28
Campobasso	8 80	8 80	40 »	30 »	110 »	110 »	»	»	» 20	» 20	» 25	» 25	» 55	» 35	» 35	» 35	» 33	» 33	» 27	» 27
Caserta	9 18	9 18	40 »	30 »	105 »	105 »	100 »	100 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 15	» 15
Catania	15 »	14 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltagirone	»	»	22 25	10 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 20	1 »	» 21	» 19	» 36	» 36	» 26	» 26
Palagonia	»	»	33 15	33 15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 32	» 32
Catanzaro																				
Chieti	»	»	26 50	24 05	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 50	» 40	» 20	» 15	» 44	» 42	»	»
Como																				
Laveno	»	»	26 10	24 05	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 20	» 50	» 40	» 20	» 15	» 44	» 44	» 42	» 42
Lecco	11 80	11 20	56 »	32 »	»	»	»	»	» 40	» 36	» 36	» 34	» 75	» 70	» 54	» 52	» 42	» 42	»	»
Merate	»	»	24 »	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	1 10	1 »	» 55	» 45	» 42	» 42	» 30	» 30
Varese	15 75	14 36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cosenza	9 75	9 72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 37	» 35	» 28	» 22
Cremona																				
Crema	»	»	35 02	22 64	»	»	»	»	» 33	» 35	» 34	» 34	» 88	» 82	» 48	» 42	» 44	» 42	»	»
Cuneo	»	»	46 »	36 »	»	»	»	»	» 32	» 29	» 25	» 23	» 50	» 45	» 45	» 40	» 49	» 46	» 41	» 30
Alba	»	»	37 80	27 70	»	»	»	»	» 35	» 30	» 25	» 23	1 »	» 90	» 48	» 45	» 56	» 46	» 37	» 37
Fossano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 39	»	»
Mondovì	»	»	44 »	20 »	»	»	»	»	» 30	» 30	» 20	» 14	» 80	» 80	» 45	» 45	» 49	» 49	» 41	» 41
Saluzzo	15 18	15 18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 87	» 87	» 55	» 55	» 49	» 46	» 41	» 29
Savigliano	»	»	36 »	26 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 25	» 17	» 85	» 80	» 50	» 45	» 50	» 47	» 42	» 31
Ferrara	12 45	9 65	42 26	24 65	184 26	175 23	112 15	110 40	» 25	» 21	» 23	» 19	» 52	» 46	» 31	» 28	» 57	» 46	» 47	» 41
Cento	10 85	10 20	21 »	20 »	»	»	»	»	» 35	» 35	» 30	» 30	»	»	»	»	» 42	» 42	»	»
Firenze	»	»	67 78	22 81	140 42	134 44	120 98	116 49	» 27	» 24	» 22	» 19	1 39	» 51	» 56	» 50	» 59	» 53	» 47	» 41
Empoli	13 80	13 »	»	»	112 »	100 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 36	»
Forlì	12 46	11 77	50 »	30 »	»	»	»	»	» 33	» 30	» 28	» 25	1 05	» 85	» 42	» 38	» 50	» 50	» 44	» 44
Cesena	»	»	45 »	30 »	165 23	165 23	»	»	» 19	» 17	» 19	» 17	» 75	» 75	» 45	» 37	» 47	» 47	» 37	» 37
Morciano di Romagna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	15 »	9 50	38 »	28 »	130 »	122 »	»	»	» 45	» 40	»	»	1 30	1 »	» 80	» 60	» 52	» 48	» 36	» 32
Alassio	13 »	13 »	35 »	30 »	180 »	160 »	144 »	140 »	» 20	» 20	» 16	» 16	1 »	1 »	» 70	» 70	» 48	» 48	» 36	» 36
Chiavari	»	»	32 »	30 »	160 »	158 »	135 »	134 »	» 20	» 20	» 18	» 18	1 22	1 15	» 74	» 70	» 48	» 48	» 36	» 36
Savona	»	»	38 »	26 »	»	»	»	»	» 20	» 18	» 18	» 16	» 78	» 70	» 42	» 40	» 48	» 47	» 45	» 43
Grosseto																				
Lecce	8 45	8 20	60 30	60 30	112 »	112 »	104 »	104 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 36	» 36	» 32	» 32
Livorno																				
Portoferraio	»	»	21 »	18 »	148 »	146 50	129 »	124 75	» 25	» 20	»	»	»	»	»	»	» 50	» 48	» 45	» 42
Lucca																				
Macerata	14 22	13 43	39 29	33 40	157 50	144 »	130 50	121 50	» 28	» 27	» 27	» 26	» 90	» 80	» 45	» 40	» 54	» 51	» 50	» 44
Mantova	13 49	12 52	46 08	39 50	178 57	166 66	119 05	107 04	» 49	» 45	» 31	» 29	» 84	» 77	» 31	» 26	» 52	» 48	»	»
Gonzaga	»	»	18 »	10 »	»	»	»	»	» 14	» 14	» 16	» 16	1 »	» 80	» 24	» 17	» 45	» 45	» 39	» 39
Ostiglia	»	»	23 90	23 25	175 »	165 »	150 »	140 »	» 29	» 28	» 23	» 18	» 60	» 59	» 25	» 24	» 42	» 42	» 36	» 36
Massa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Fivizzano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 95	» 95	» 30	» 80	» 51	» 51	» 30	» 30
Messina	11 »	10 »	65 »	60 »	»	»	»	»	» 43	» 33	» 31	» 29	1 40	1 30	» 47	» 40	» 47	» 47	» 35	» 35
Milano																				
Gallarate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	»	»
Lodi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 06	1 01	» 70	» 64	» 54	» 48	» 40	» 38
Saronno	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	1 31	1 24	» 34	» 33	» 42	» 42	»	»
Modena	19 76	18 97	18 97	18 18	157 50	144 »	130 56	121 50	» 28	» 27	» 27	» 26	» 90	» 80	» 45	» 40	» 54	» 51	» 48	» 44
Carpi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 80	»	»	» 45	» 45	» 40	» 40
Mirandola	»	»	18 »	16 »	200 »	180 »	150 »	140 »	» 34	» 28	» 26	» 24	» 87	» 87	»	»	» 55	» 53	» 50	» 43
Pavullo	»	»	30 »	28 »	»	»	»	»	» 22	» 20	» 20	» 18	» 68	» 66	» 34	» 32	» 38	» 37	» 35	» 33
Napoli	11 47	11 47	46 75	29 22	133 51	128 05	112 05	110 05	» 23	» 23	» 26	» 26	» 71	» 71	» 43	» 43	» 40	» 40	» 36	» 36
Castellammare	10 »	9 »	38 »	28 »	140 »	130 »	128 »	123 »	»	»	»	»	1 »	» 95	» 80	» 70	» 36	» 32	» 32	» 30
Noto	»	»	27 20	23 64	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 35	» 35
Novara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 88	» 88	»	»	» 46	» 46	» 37	» 37
Arona	»	»	46 »	22 »	»	»	»	»	» 28	» 26	» 19	» 18	» 85	» 80	» 37	» 33	» 45	» 43	»	»
Pallanza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 33	» 33
Vercelli	»	»	36 »	26 »	»	»	»	»	» 35	» 34	»	»	1 17	1 »	» 47	» 40	» 48	» 46	» 42	» 40
Padova	12 93	11 50	42 09	25 25	»	»	»	»	» 32	» 30	» 40	» 34	» 86	» 83	» 46	» 42	» 56	» 56	» 46	» 46
Camposampiero	11 35	10 35	30 »	16 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 23	» 18	» 55	» 50	» 35	» 30	» 45	» 40	» 40	» 35
Cittadella	»	»	45 »	22 »	190 »	190 »	160 »	160 »	» 30	» 28	» 25	» 23	» 75	» 43	» 36	» 36	» 52	» 52	» 42	» 42
Conselve	»	»	36 92	23 06	»	»	»	»	»	»	» 34	» 34	» 56	» 56	»	»	»	»	»	»
Este	»	»	28 70	18 20	186 »	178 »	175 50	170 »	» 23	» 20	» 24	» 23	» 76	» 70	» 33	» 28	» 48	» 47	» 42	» 39
Monselice	11 60	11 20	37 »	15 »	»	»	»	»	» 31	» 29	» 26	» 24	» 72	» 62	» 30	» 28	» 50	» 48	» 45	» 43
Montagnana	»	»	40 »	20 »	»	»	»	»	» 30	» 30	»	»	» 61	» 49	» 24	» 24	» 35	» 35	» 27	» 27
Pieve	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 42	» 31	» 31	» 57	» 47	» 39	» 39
Palermo																				
Corleone	13 88	12 94	30 80	12 94	»	»	»	»	»	»	»	»	1 »	1 »	» 64	» 64	» 36	» 30	» 26	» 24
Parma	13 42	12 42	40 98	13 05	»	»	»	»	» 30	» 27	» 23	» 21	1 04	1 04	» 37	» 37	» 37	» 37	» 25	» 25
San Secondo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 39	» 33	» 27
Pavia	»	»	80 28	19 71	»	»	»	»	» 31	» 29	» 26	» 21	1 27	1 07	» 38	» 38	» 44	» 44	» 34	» 31
Mortara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1 10	1 05	» 32	» 30	» 43	» 43	»	»
Vigevano	»	»	40 »	30 »	198 »	180 »	162 »	158 »	» 29	» 29	» 25	» 25	1 08	1 08	» 36	» 36	» 45	» 45	» 24	» 24
Voghera	»	»	40 »	20 »	»	»	»	»	» 31	» 27	» 22	» 18	1 10	1 06	» 36	» 30	» 45	» 45	» 39	» 39
Perugia	13 66	13 66	27 27	27 27	112 »	112 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 40	» 40
Foligno	10 86	10 86	29 22	29 22	»	»	»	»	» 24	» 24	»	»	» 90	» 90	» 27	» 27	» 39	» 39	» 35	» 35
Rieti	»	»	45 »	40 »	127 »	127 »	120	120	» 13	» 13	» 13	» 13	1 03	1 03	»	»	» 37	» 37	» 30	» 30
Spoleto	»	»	40 »	35 »	112 80	112 80	»	»	» 15	» 15	» 12	» 12	» 80	» 80	» 35	» 35	» 58	» 58	» 48	» 48
Terni	»	»	50 »	40 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 85	» 55	» 55	» 55	» 55	» 40	» 40
Pesaro																				
Pergola	8 55	8 55	30 »	24 »	150 »	137 50	125 »	110 50	» 18	» 16	» 18	» 17	» 55	» 50	» 35	» 30	» 43	» 39	» 38	» 36
Piacenza	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	» 34	» 30	» 28	» 26	1 13	1 11	» 65	» 63	» 50	» 46	» 34	» 30
Caorso	»	»	20 »	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 70	» 35	» 30	» 46	» 46	» 30	» 30
Pisa	»	»	»	»	145 »	145 »	135 »	135 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Porto Maurizio	»	»	30 50	28 50	190 »	185 »	125 »	120 »	» 16	» 15	» 13	» 13	1 40	1 30	» 65	» 60	» 50	» 50	» 45	» 45
Potenza	9 10	9 10	20 »	15 »	110 »	110 »	100 »	100 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 25	» 25
Ravenna	12 15	11 97	25 10	20 46	171 05	152 63	168 80	168 »	»	»	»	»	» 72	» 57	»	»	» 44	» 44	» 40	» 40
Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 71	» 50	» 51	» 38
Lugo	14 05	13 76	16 96	14 13	»	»	»	»	» 29	» 26	» 29	» 26	» 53	» 53	» 28	» 28	» 59	»	»	»
Reggio (Calabria)	10 44	10 44	40 »	40 »	135 »	135 »	105 »	105 »	»	»	» 14	» 14	1 »	» 52	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30
Reggio (Emilia)	13 »	12 »	27 »	25 »	178 »	175 »	»	»	» 34	» 33	» 33	» 32	» 90	» 88	» 34	» 32	» 43	» 40	» 37	» 30
Rovigo	»	»	18 13	17 27	»	»	»	»	» 17	» 16	» 20	» 19	» 76	» 74	» 35	» 35	» 62	» 58	» 46	» 43
Adria	»	»	23 »	12 »	»	»	»	»	» 20	» 20	» 18	» 18	» 75	» 70	»	»	» 62	» 62	» 52	» 52
Salerno	9 18	9 18	»	»	114 75	104 75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 28	» 28
Sassari	11 11	10 »	34 »	32 »	120 »	113 33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 50	» 45	» 25
Siena	12 71	11 81	37 19	20 11	127 68	123 08	125 19	110 57	» 18	» 15	»	»	1 47	1 41	» 51	» 42	» 48	» 40	» 34	» 30
Montepulciano	17 52	17 52	51 19	22 01	113 37	113 37	106 28	106 28	» 20	» 20	»	»	1 »	» 74	» 58	» 58	» 42	» 36	» 36	» 27
Teramo	»	»	50 »	26 24	»	»	»	»	» 29	» 29	» 27	» 27	» 60	» 60	» 43	» 43	» 32	» 32	» 27	» 27
Torino	»	»	56 »	32 »	»	»	»	»	» 43	» 35	» 34	» 32	1 10	1 »	» 52	» 50	» 50	» 40	» 40	» 33
Carmagnola	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 55	» 45	» 45
Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 95	» 90	» 40	» 35	» 47	» 44	» 39	» 38
Ivrea	»	»	»	»	»	»	»	»	» 33	» 30	» 28	» 25	» 95	» 90	» 45	» 40	» 65	» 60	» 45	» 40
Pinerolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	13 40	13 25	50 »	32 »	»	»	»	»	» 33	» 31	» 25	» 25	» 90	» 85	» 45	» 45	» 50	» 45	» 40	» 35
Treviso	12 33	11 38	62 25	16 »	166 95	166 95	»	»	» 21	» 20	» 24	» 23	» 76	» 60	» 36	» 36	» 50	» 50	» 40	» 40
Vittorio	»	»	35 »	21 »	»	»	»	»	» 17	» 17	» 24	» 24	» 43	» 43	» 25	» 25	» 52	» 52	»	»
Conegliano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 62	» 62	» 52	» 52
Castelfranco	17 28	17 28	32 »	11 »	»	»	»	»	» 32	» 30	» 27	» 25	» 70	» 52	» 40	» 40	» 46	» 46	» 40	» 40
Montebelluna	»	»	43 60	28 38	173 12	173 12	125 93	125 93	» 13	» 11	» 20	» 18	» 58	» 48	» 39	» 29	» 48	» 48	» 40	» 40
Motta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 58	» 48	»	»	» 51	» 51	» 41	» 41
Oderzo	»	»	36 »	31 50	»	»	»	»	» 20	» 20	» 18	» 18	» 35	» 35	»	»	» 54	» 49	» 44	» 39
Udine	13 05	12 85	46 66	29 63	201 26	167 62	150 94	134 17	» 31	» 31	» 22	» 21	» 65	» 44	» 41	» 39	» 42	» 42	» 36	» 36
Cividale	»	»	50 47	42 07	»	»	»	»	» 42	» 42	»	»	» 52	» 52	» 36	» 36	» 40	» 40	» 30	» 30
Spilimbergo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 50	» 45	» 40
San Daniele	»	»	40 »	30 »	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 44	» 44	» 40	» 40	» 40	» 40	»	»
Venezia	14 »	13 50	22 50	16 50	152 50	149 »	118 50	114 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 52	» 48	» 36
Verona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 86	» 77	» 52	» 41	» 54	» 48	»	»
Cologna	13 45	12 60	36 »	21 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 62	» 60	» 31	» 30	» 55	» 55	» 46	» 46
Isola della Scala	»	»	27 12	13 36	188 21	168 60	156 84	117 63	» 22	» 21	» 11	» 12	» 83	» 57	» 34	» 32	» 49	» 46	» 43	» 43
Legnago	»	»	23 27	20 36	»	»	»	»	» 25	» 22	» 16	» 15	» 78	» 76	» 47	» 44	» 59	» 55	» 52	» 49
S. Bonifacio	»	»	40 »	15 »	»	»	»	»	» 24	» 20	» 22	» 19	» 65	» 50	» 35	» 30	» 47	» 45	» 39	» 39
Soave	»	»	25 »	23 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 45	» 25	» 24	» 51	» 49	»	»
Valeggio	»	»	43 »	43 »	144 »	144 »	»	»	» 26	» 26	» 24	» 24	» 65	» 65	» 42	» 42	» 45	» 45	»	»
Villafranca	»	»	30 »	24 »	139 32	139 32	»	»	» 26	» 26	»	»	» 72	» 60	» 42	» 32	» 42	» 42	»	»
Vicenza	»	»	64 64	52 68	»	»	»	»	» 37	» 37	» 20	» 20	» 70	» 70	» 37	» 37	» 56	» 56	» 48	» 48
Bassano	»	»	24 »	24 »	»	»	»	»	» 37	» 37	» 27	» 25	» 35	» 31	» 26	» 22	» 50	» 50	» 47	» 47
Thiene	35 59	32 35	45 »	22 50	175 »	152 »	145 »	140 »	» 24	» 21	» 19	» 17	» 66	» 56	» 36	» 28	» 56	» 56	» 46	» 46
Lonigo	»	»	30 »	20 »	»	»	»	»	»	»	» 30	» 20	» 60	» 50	» 20	» 17	» 38	» 38	» 30	» 30
Schio	»	»	55 »	35 50	181 52	179 »	141 29	139 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 32	»	»

Firenze, 18 febbraio 1869.

Pel Ministro: C. DE CESARE.

Il Direttore Capo della 1ª divisione: BIAGIO CARANTI.

Atto di citazione per pubblici proclami.

Alle richieste del signor dott. Giuseppe Feroci, legale residente in Arezzo, di studio in via Cavour, n. 50, nella sua qualità di procuratore alla graduatoria dei signori conte Angiolo e conte Tommaso Fieri-Fierli-Ubertini, pubblicata dal soppresso tribunale di prima istanza di detta città con decreto del dì 8 agosto 1861, eletto dal detto tribunale con sentenza del 29 settembre 1864 in surroga del dottor Luciano Strambi che aveva cambiato domicilio, e resa esecutoria detta sentenza con decreto della Corte di cassazione di Firenze del 5 marzo 1868, registrato in detta città nel dì 13 successivo da Giani;

Premesso che sino dal 31 dicembre 1868 furono ultimate le notificazioni della detta sentenza graduatoria;

Che con ordinanza del giudice delegato alla graduatoria suddetta del 5 marzo 1869 fu ordinato al perito signor Gaetano Petti di fare, nel termine di giorni 40, un supplemento al reparto da esso compilato fino dal dì 20 agosto 1863, e nel 21 agosto depositato nella cancelleria del detto tribunale di Arezzo onde farvi le variazioni occasionate dai giudizi ventilati dopo il detto deposito e per la variata procedura;

Che ultimato il giudizio di graduatoria e passata in istato di legittima esecuzione la sentenza stessa, contro la quale non è stato interposto appello alcuno prima di procedere al finale giudizio di liquidazione ordinato dal disposto dell'articolo 717 e seguenti del Codice di procedura civile, è necessaria non tanto la riassunzione del giudizio stesso quanto la citazione di tutti gl'interessati all'oggetto che possano fare nel termine legale le loro incumbenze in causa;

Che riuscendo sommamente difficile e alquanto dispendiosa la citazione per le vie ordinarie di tutti gl'interessati, all'appoggio dell'art. 146 il prelodato dottor Feroci ricorse al tribunale per l'autorizzazione a citare per pubblici proclami, ed il tribunale medesimo (riunito in Camera di consiglio, prima sezione) con decreto del 9 marzo 1869, registrato con marca da lire 1 10 annullata, approvò potersi la riassunzione e citazione che sopra farsi nel modo richiesto, ordinando la inserzione della medesima per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, l'affissione dei numeri della detta Gazzetta nella sala pubblica di aspetto di questo tribunale per lo spazio di giorni otto, e ordinando altresì doversi notificare nelle vie ordinarie ai prefati debitori e a *tutti i* procuratori dei creditori comparsi e già collocati *nella* detta sentenza graduatoria 8 agosto 1861, non che al procuratore della Direzione demaniale di Firenze che non potè comparire in giudizio se non posteriormente alla detta sentenza;

Premesso adunque tutto quanto sopra in obbedienza al mentovato decreto 9 marzo 1869, io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, e sempre sulle richieste del dottor Feroci, riassumo il giudizio stesso in coerenza alla legge, e cito quindi per le vie ordinarie a comparire nel termine legale davanti il detto tribunale, per fare le proprie incombenze in causa, con avvertenza che appena sarà dal signor perito Petti depositato l'ordinatogli supplemento di reparto o liquidazione finale, dal cancelliere del detto tribunale ne sarà dato avviso alle parti mediante biglietto:

I signori conte Angiolo e conte Tommaso Fierl-Fierli-Obertini, possidenti domiciliati a Manzano, comune di Cortona, debitori, e

Il signor dott. Pietro Brizi, nella sua qualità di procuratore legale della Direzione demaniale di Firenze, e

I sigg.: Dott. Leonardo Romanelli.
Dott. Enrico Facchini.
Dott. Cesare Alvigi.
Dott. Domenico Ficaj.
Dott. Francesco Viviani.
Dott. Adolindo Tanganelli, e
Dott. Francesco Cecchineri.

Legali addetti al tribunale di Arezzo, comparsi nel detto giudizio di graduatoria nell'interesse dei loro respettivi rappresentati.

E citò quindi per comparire nello stesso termine legale e per l'oggetto che sopra, per pubblici proclami e mediante inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

I signori:

Luigi Filippo Diligenti, come figlio ed erede del fu dottor Giuseppe Diligenti.

Don Valentino Garzi come camarlingo e rappresentante del Capitolo della cattedrale di Cortona.

Francesco del fu Andrea Petti.

Agostino del fu Silvestro Castellani e per esso defunto la di lui figlia ed erede Elisabetta Castellani moglie di Ulisse Colonnesi.

Luigi del fu Isidoro Facchini e per esso defunto Tito Facchini di lui nepote ed erede unico Cristofano Cecchetti.

Maria Nardelli come erede mediata del dottor Giovanni del fu Silvio Calvi.

Pietro del fu Domenico Ciabatti.

Rosa Pucci nei Ciabatti.

Carola figlia ed erede di Lorenzo Pucci moglie di Vincenzo Ranieri.

Vincenzo Ranieri marito della detta Carola Pucci.

Don Vincenzo Anichini nella sua qualità di rettore del Benefizio ecclesiastico sotto il titolo della Natività di Maria Vergine, eretto nella chiesa di San Marco di Cortona.

Don Marco Vitali, e per esso defunto don Andrea Sernini come camarlingo e rappresentante della sagrestia della cattedrale di Cortona.

Orsola Fieri Fierli.

Dott. Pietro Becherucci come rettore degli spedali riuniti di Cortona.

Canonico Gio. Battista Mirri come deputato e rappresentante il seminario vescovile di Cortona.

Don Valentino Garzi nella stessa qualità.

Don Agramante Lorini nella suddetta qualità, e per esso defunto don Pilade Fabbri come deputato interino.

Don Francesco Giannetti come deputato del seminario di Cortona.

Girolamo Mancini come rappresentante le due opere riunite del duomo e di Santa Maria nuova di Cortona.

Cav. Pietro Antonio Laparelli.

Annibale e

Pirro, figli ed eredi del fu cav. Lapo Laparelli.

Luigi Tommasi.

Massimiliano del fu Guido Baldi nella sua qualità di erede beneficiato del proprio padre e di erede libero della fu Angiola Diligenti sua madre.

Flaminio Cecchetti.

Leone e

Dionigio del fu Giuseppe Passerini.

Dottor Leopoldo Facchini, e per esso defunto il di lui figlio ed erede Tito Facchini.

Dottor Giovanni Calvi, e per esso defunto Maria Nardelli di lui erede.

Lorenzo Pucci, e per esso defunto Rosa Pucci di lui figlia qualificatasi erede.

Angiola Diligenti vedova Baldi, e per essa defunta i di lei eredi.

Anna Gioli vedova Fringuelli, e per essa defunta il di lui figlio ed erede Remigio Fringuelli, unitamente al di lui curatore Gaetano Coltellini.

Francesco Alari, e per esso defunto Giovanni Alari di lui figlio qualificatosi erede.

Anna Tommasi nei Spannocchi.

Il rappresentante del Benefizio di San Giovan Battista eretto nel duomo di Cortona.

Pietro Passerini come rappresentante il monastero della SS. Trinità di Cortona.

Canonico don Francesco Facchini come rappresentante il Capitolo di Cortona.

Bernardino Bruschelli nella sua qualità di vice rettore del Beneficio di San Gio. Battista e Santa Caterina, eretto nella chiesa di San Vincenzo Martire nel sobborgo di Cortona.

Giovanni Sardini,

Teresa e

Marcella Passerini,

Cav. Luca e

Monsignor Annibale Tommasi, e per essi defunti i loro eredi.

Don Pacifico Nuti come rettore del Benefizio dell'Assunta eretto nella cattedrale di Cortona.

Tutti residenti in Cortona.

Barone Bettino Ricasoli.

Dottor Gaspero Bianchi come erede della propria moglie Angiola Fringuelli.

Il Rappresentante l'Economia dei Benefizi Vacanti di Firenze.

Il Rappresentante della cappella della Natività di Maria Vergine nella chiesa di San Giuseppe in Firenze.

Cesare Papini.

Palmira Papini moglie di Oreste Broglia.

Elisabetta Papini.

Domiciliati in Firenze.

Gio. Battista Paternostri e

Contessa Rosa Fieri-Fierli nei Paternostri di lui consorte.

Dottor Carlo del fu Pietro Dini.

Giuseppe del fu Giovanni Ricceri, domiciliati a Terranova.

Angiolo del fu Gio. Battista Capanni.

Cesare Sorbi come erede di Francesco Sorbi, domiciliati a Montigliolo.

Agostino del fu Lorenzo Fierli.

Giuseppe del conte Tommaso Fieri-Fierli.

Gio. Battista Fierli, domiciliati a Manzano presso Cortona.

Don Gio. Battista Benedetti siccome pievano della chiesa di San Cristofano di Montecchio, comune di Cortona.

Angiolo e

Felice fratelli Mariani, domiciliati alla Fratticciola.

Don Antonio Santiccioli parroco a San Carlo al Torrione, comune di Cortona.

Francesco Tariffi, domiciliato alla Fossa del Lupo, comune di Cortona.

Carlotta Fieri-Fierli, moglie di Giuseppe Fantucci, domiciliata a Narni, con domicilio elettivo a Manzano presso Gio. Battista Fierli.

Giuseppe Fantucci, domiciliato in detto luogo.

Contessa Lucrezia Fieri-Fierli vedova Casini, domiciliata a Poggibonsi.

Francesco Cuccoli, e per esso defunto Giuseppa Cuccoli di lui moglie e qualificatasi erede.

Verdiana Quercioli nei Meucci, domiciliati a Terranuova.

Felice Bazzanti, domiciliato a Levanella, in proprio e per interesse dei suoi fratelli Enrico ed Ernesto figli ed eredi del fu Francesco Bazzanti.

Lorenzo e

Angiolo Ferrini come figli ed eredi della loro madre Francesca del fu Giovanni Deudi, domiciliati a Cammugi presso Terranuova.

D. Antonio Tani come operaio dell'Opera di Maria SS. delle Grazie nell'oratorio di San Giovanni, domiciliato a San Giovanni.

Lucia Nuti e

Luigi Papini coniugi, domiciliati a Montevarchi.

Cav. Alessandro Sergardi-Biringucci.

Baronessa Spannocchi-Piccolomini, domiciliati a Siena, con domicilio elettivo nella loro casa di agenzia presso Cortona.

Lorenzo e

Giuseppe Petrucci, domiciliati a Montecchio del Loto, comune di Cortona, nella loro qualità di eredi del fu don Domenico Mancini loro zio materno.

Gregorio,

Don Francesco e

Don Angiolo Augori, domiciliati alle Piaggie presso Cortona.

Enea Arrighi nella sua qualità di sindaco del comune di Lucignano e rappresentante la fraternita di Santa Maria della Misericordia di detta terra, domiciliato in detto luogo.

Don Arcangiolo del fu Anton Filippo Diligenti, con domicilio elettivo in Montevarchi.

Antonio e

Maria del fu Bartolomeo Papini, domiciliati a Montevarchi.

Cesare Cartoni, domiciliato a Castiglion Fiorentino.

Anna del fu Francesco Lucci vedova Arrighi, con domicilio elettivo in Arezzo.

Francesca Deudi e per essa defunta il di lei figlio qualificatosi erede.

Lorenzo Ferrini, domiciliato a Cammugi.

Francesco del fu Felice Bazzanti, domiciliato a Levanella.

Il Rappresentante del Benefizio della Presentazione di Maria Vergine nella chiesa propositura di San Biagio ai Mori di Terranuova, con domicilio elettivo in Arezzo nell'uffizio del Benefizi vacanti.

Giovanni Corezza, domiciliato a Montalla.

Vincenzo Cherubini come erede di Gio. Domenico Cherubini, domiciliato alla villa della Fratta, comune di Cortona.

Il Rappresentante della comunità di Pian Castagnaio.

Rossi Bartolomeo e per esso defunto il di lui figlio ed erede Luigi Rossi, domiciliati in Arezzo.

Il Rappresentante la chiesa pievania di San Cristofano in Villa di Montecchio, comune di Cortona.

E la presente ho richiesto per ultimo al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno* d'inserire per due volte nel detto giornale.

Arezzo, 15 marzo 1869.

676 Tommaso Ferretti, usciere.

Bando.

In seguito all'adunanza generale dei creditori verso la fallita Cassa sociale di prestiti e risparmi, tenutasi nel 27 febbraio p. p. avanti il signor giudice delegato alla procedura, questo tribunale di commercio, visto il voto quasi unanime dei creditori, con sentenza 1° corrente mese nel riconoscerli costituiti in istato d'unione ha riconfermato in ufficio nella qualità di sindaci i signori Angelo Molina, dottor Vincenzo Strambio ed ingegnere Giuseppe Speroni.

Prodottisi dai sindaci gli elenchi dei crediti privilegiati e di quelli dipendenti da vitalizi e da assicurazione, non che il prospetto di riparto dell'attivo tra gli altri creditori a seconda della relazione letta nella succennata riunione, il signor giudice delegato ha autorizzato sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1° Il pagamento della integrale somma dei crediti privilegiati;

2° Il pagamento della misura del 50 per 100 dei crediti derivanti da vitalizi e da assicurazione con riserva di ordinare fra breve tempo il saldo del residuo 50;

3° Il pagamento nella ragione del 30 per 100 tra gli altri creditori in proporzione dei crediti per risparmio e di qualunque altra specie verificati e giurati.

I pagamenti verranno eseguiti in altra delle sale di questo tribunale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane coll'ordine seguente:

a) Crediti privilegiati e dipendenti da titoli diversi nel giorno 25 marzo corrente;

b) Crediti per vitalizi e per assicurazione nel giorno 26 stesso mese di marzo, e

c) Dal 27 marzo a tutto il 16 aprile, crediti per risparmio segnati col numero del verbale di verifica, e cioè:

da	1	a	136	nel giorno	27 marzo
da	137	a	277	»	30 detto
da	278	a	419	»	1 aprile
da	420	a	559	»	2 detto
da	560	a	695	»	3 detto
da	696	a	928	»	6 detto
da	929	a	968	»	7 detto
da	969	a	1109	»	8 detto
da	1110	a	1243	»	9 detto
da	1244	a	1365	»	10 detto
da	1366	a	1498	»	12 detto
da	1499	a	1632	»	13 detto
da	1633	a	1770	»	14 detto
da	1771	a	1865	»	15 detto
da	1866	a	1964	»	16 detto

con 7*bis*.

Sebbene ogni creditore possa rilevare dal titolo di credito e precisamente dalla appostavi dichiarazione di ammissione il *numero del verbale* cui si riferisce e quindi conoscere il preciso giorno in cui deve presentarsi per esigere la somma spettantegli, pure verrà con lettera del sottoscritto notiziato della giornata medesima.

A coloro i quali devonsi fare pagamenti per più categorie di credito è fatta facoltà di presentarsi a riscuotere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento.

I creditori i quali non hanno giurato la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento, benchè il credito sia stato ammesso al passivo del fallimento, sono esclusi dai summenzionati pagamenti. (Articolo 679 Codice di commercio).

Nessun pagamento avrà luogo se non verranno presentati li titoli di credito (art. 682 Codice suddetto); laonde i creditori che non li hanno peranco ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione prima di presentarsi a riscuotere la somma dovuta.

Ai *procuratori* non si pagherà alcuna somma se non saranno muniti di regolare mandato che contenga espressamente la facoltà di *esigere*.

Ai cessionari ed agli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non sulla esibizione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio presenteranno cogli stessi una distinta in carta libera di essi in cui sieno indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

I creditori che hanno mutato domicilio od abitazione vorranno rendere note a questa cancelleria tali variazioni acciocchè le lettere di cui sopra possano loro pervenire.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio.

Li 15 marzo 1869.

Il cancelliere
668 Anghinelli.

Avviso

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, a tutti gli effetti di ragione, che mediante atto stipulato in forma privata sotto dì tre gennaio 1867, debitamente registrato in Arezzo il giorno 23 giugno 1868, divenne acquirente di tutta la mobilia, biancheria, rameria, utensili, vasi vinari, attrezzi e quanto altro di proprietà del signor Ferdinando del fu Domenico Falsetti, locandiere domiciliato in Arezzo, il tutto esistente nella locanda e albergo del Leon d'Oro, condotta dallo stesso sig. Ferdinando Falsetti, tuttora tenutario e locatario degli oggetti che sopra venduti, per cui si diffida chiunque abbia interessi con il medesimo signor Ferdinando Falsetti di sperimentare le proprie azioni sopra i mobili tutti che si trovano in detta locanda e albergo del Leon d'Oro posto in Arezzo nel Corso Vittorio Emanuele al n. 67, od in qualunque altro locale venisse in seguito trasferito.

682 Grisostomo Chiarini.

Notificazione di sentenza.

L'anno mille ottocento sessantanove e questo dì diciassette marzo in Firenze.

Alla richiesta dei signori G. Muller e C., banchieri domiciliati a Carlsruhe, rappresentati dal dottor Alessandro Bosi, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile al signor Gatti cav. Angiolo, possidente e negoziante domiciliato a Mosca, la sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di questa città li 31 decembre 1868, registrata nel suo originale in Firenze li 19 febbraio 1869, registro 26, foglio 92, numero 955, con L. 252 85, da Giani, e spedita in forma esecutiva li 19 gennaio 1869.

Qual sentenza in contumacia del nominato cav. Gatti Angiolo conferma il sequestro stato fatto dai signori G. Muller e C. nelle mani dei signori comm. Giacomo Servadio ed Emilio Martinez di ogni e qualunque somma che essi ritengono di spettanza del detto signor Gatti fino alla concorrenza di ital. lire 24,707 50, frutti e spese, ed ordina ai signori Servadio e Martinez suddetti di pagare liberamente e dietro semplice ricevuta ai signori Muller e C., o loro legittimo mandatario, ogni somma spettante al signor Gatti fino alla suddetta concorrenza di lire 24,707 50, frutti e spese, e dichiara eseguibile la detta sentenza provvisoriamente, non ostante opposizione e appello e senza cauzione, e commette a me sottoscritto usciere la notificazione della sentenza stessa.

L'usciere capo
684 G. Campetti.

Avviso. 681

Con atto del dì 11 marzo 1869, recognito dal notaio Travaglini e registrato a Firenze il 17 del mese suddetto, il signor Raffaello Bandettini, conduttore della bottega di *buffet* in via dei Banchi, n. 3, ha ceduto e venduto alla signora Giulia Bassetti, sua moglie, in soluto pagamento delle di lei doti resultanti dall'atto del dì 8 marzo 1862, registrato in Firenze li 8 marzo 1864, tutti i mobili e mercanzie esistenti nella casa e bottega di via dei Banchi, n. 3 e 7; e conseguentemente resta diffidato ognuno dal mostrarsi ignaro della vendita suddetta.

Firenze, li 17 marzo 1869.

AVVISO.

Il causidico cavaliere Secondo Giovenale Pezza ha aperto ufficio da procuratore capo in via Sant'Agostino, N. 8, piano 3°, Torino. 652

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno 8 maggio 1869, avanti il tribunale di Lucca, in conformità della legge ed in coerenza dell'ordinanza presidenziale del 26 febbraio 1869, registrata in cancelleria lo stesso giorno con marca da lire 1 10 annullata a forma di legge, sarà proceduto alla vendita forzata degl'infrascritti beni a pregiudizio del signor dottor Olinto Bossi, espropriati ad istanza delle nobili signore M.a Anna, Luisa e Teresa sorelle Paoli, e del reverendo Basilio Barsanti, domiciliati in Lucca, rappresentati dal dottor Giovanni Ferrari.

Descrizione dei beni:

Primo lotto. Una chiusa murata con casa padronale a tre piani ad uso di villa, posta nel comune di Lucca, sezione di Sottocchio, luogo detto a Casa Sergiusti.

Secondo lotto. Util dominio di terre campie seminative, con alberi e viti, e casuccia sopra sè, aja e pozzo, posta come sopra.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 8,873 47, prezzo di stima quanto al primo lotto, e sulla somma di lire 2,390 98, prezzo di stima quanto al secondo; e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, ai patti, oneri e condizioni inserti nel bando che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

La sentenza che ordinò la vendita degli stabili suddetti venne nel dì 20 febbraio 1869 annotata all'uffizio delle ipoteche di Lucca a margine della trascrizione del precetto. Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili da subastarsi. Fu nominato il giudice Giovacchino Malenotti all'istruzione della procedura, e fu ordinato ai creditori iscritti su detti stabili di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 16 marzo 1869.

683 F. Masseangeli, canc.

Società Italiana per il Gaz

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione ed a termini dell'art. 10 degli statuti, si prevengono gli azionisti della Società Italiana per il Gas che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di venerdì 26 corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, negli uffizi della Società medesima, corso Duca di Genova, n. 1.

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente provvisorio.
2° Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3° Relazione della Commissione per la revisione dei conti e bilanci dell'esercizio 1868.
4° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
5° Votazione in ordine al bilancio 1868.
6° Facoltà per alienazione di terreni.
7° Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio a mente dell'art. 15 degli statuti.
8° Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1869.

Torino, 12 marzo 1869.

643 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.*

PROVINCIA DI FIRENZE -- COMUNE DI GALEATA

AVVISO DI CONCORSO.

Al seguito della renunzia emessa dal signor dottor Leonardo Bagni, il sottoscritto sindaco dichiara aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, a tutta cura gratuita, rimasta vacante per la renunzia che sopra in questo comune di Galeata, alla quale va annesso l'annuo stipendio di ital. lire 1680, senz'obbligo di tenere il cavallo e con gli oneri risultanti dal relativo regolamento ostensibile in questa segreteria.

Restano quindi invitati tutti gli esercenti che bramassero concorrere alla suddetta condotta a dirigere non più tardi del 15 aprile p. v. a questa segreteria comunale le loro istanze, redatte in carta da bollo e corredate degli opportuni e prescritti documenti.

Galeata, li 16 marzo 1869.

Il Sindaco ANT. CAMPORESI. 685 *Il Segretario* G. M. SATANASSI.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA